

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

162^a SEDUTA

MERCOLEDI' 11 GIUGNO 2014

Presidenza del Vicepresidente Venturino

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana	
(Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari)	7
Congedi	3
Interpellanza	
(Annunzio)	6
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	4
Mozioni	
(Annunzio)	6
(Comunicazione di ritiro di firma)	6
(Comunicazione relativa alla numero 301)	7

ALLEGATO 1:**- Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 554 dell'onorevole Clemente	15
numero 1445 dell'onorevole Raia	16
numero 1683 degli onorevoli La Rocca ed altri	18
numero 1800 dell'onorevole Germanà.	19
numero 1971 degli onorevoli Falcone ed altri.	22

ALLEGATO 2:

Interrogazioni, interpellanze, mozioni (testi)	23,42,43
--	----------

La seduta è aperta alle ore 16.03

LUPU segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli:

- Gianni, Siragusa, Trizzino, Micciché e La Rocca Ruvolo per oggi;
- Ferreri, per oggi e per domani.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute da parte dell'Assessore per la salute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

N. 554 - Interventi urgenti per assicurare l'assistenza pediatrica ospedaliera in Sicilia.

Firmatario: Clemente Roberto Saverio (*Con nota prot. n. 27756/IN.16 del 4 giugno 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute*).

N. 1445 - Riduzione delle liste d'attesa per esami di angiografia diagnostica presso l'ospedale Cannizzaro di Catania.

Firmatario: Raia Concetta

N. 1683 - Chiarimenti circa il mancato svolgimento dei corsi di formazione e di aggiornamento professionale previsti dal programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS.

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 1800 - Chiarimenti circa l'attività di chirurgia estetica svolta presso le strutture complesse di chirurgia plastica ed eseguita in regime di libera professione intra moenia.

Firmatario: Germanà Antonino Salvatore

N. 1971 - Notizie in merito all'attribuzione dei punteggi ai curricula e alla nomina dei direttori generali delle Aziende sanitarie siciliane.

Firmatari: Falcone Marco; Assenza Giorgio; Bandiera Edgardo; Figuccia Vincenzo; Savona Riccardo.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2046 - Annullamento della concessione demaniale marittima per la costruzione di un pontile galleggiante nel porto di Filicudi.

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 2047 - Chiarimenti circa il parziale riconoscimento delle spese riferite a incarichi di tutoraggio interno, coordinamento e monitoraggio nell'ambito dei progetti di cui al Por Sicilia 2007/2013.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: D'Asero Antonino

N. 2052 - Chiarimenti circa il contenzioso legale concernente l'assegnazione di alloggi per le forze dell'ordine impegnate in Sicilia nella lotta contro la delinquenza mafiosa ai sensi della l.r. n. 54 del 1985.

- Presidente Regione

Firmatario: Raia Concetta

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:
(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 2044 - Chiarimenti in ordine all'avviso pubblico indetto dall'Asp 7 di Ragusa per medici da impiegare nell'assistenza sanitaria ai cittadini immigrati.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 2045 - Chiarimenti circa gli oneri e la remunerazione dell'attività di vettoriamento acque grezze in favore di Siciliacque S.p.A da parte del Consorzio 5 di Gela (CL).

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatario: Arancio Giuseppe Concetto

N. 2048 - Notizie e chiarimenti sul mancato completamento dei lavori di costruzione dello svincolo di collegamento tra la S.P. 14 Siracusa-Canicattini Bagni e il tratto Siracusa-Cassibile dell'autostrada Siracusa-Gela.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2049 - Chiarimenti in merito al riparto di competenze in materia di controlli agroalimentari.

- Presidente Regione

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 2050 - Notizie in merito all'erogazione di acqua potabile inquinata nella frazione di Villasmundo del Comune di Melilli (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Coltraro Giambattista

N. 2051 - Notizie sui lavoratori di Acque Potabili Siciliane nonché sul nuovo piano industriale del nuovo soggetto gestore nel periodo transitorio e del nuovo piano tariffario del servizio idrico dell'Ato di Palermo 1.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 2053 - Chiarimenti in ordine all'assegnazione di lavoratori ASU al comparto dei beni culturali regionali nonché sulla mancata fuoriuscita dei lavoratori ASU da tutte le cooperative in cui vengono utilizzati.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Rinaldi Francesco

N. 2054 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nella presentazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei 2014-2020.

- Presidente Regione

Firmatario: Rinaldi Francesco

N. 2055 - Notizie sulla ritardata erogazione degli stipendi ai lavoratori forestali del servizio antincendio.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatario: Figuccia Vincenzo.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:
(il testo della interpellanza è riportato in allegato)

N. 181 - Notizie sulla mancata nomina del direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Formica Santi; Musumeci Nello

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:
(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)

numero 310 "Unificazione del servizio di trasporto per disabili in capo ai liberi Consorzi di comuni e alle città metropolitane", degli onorevoli Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Tancredi Sergio, presentata il 4 giugno 2014;

numero 311 "Trattamento e riutilizzo della cenere vulcanica nell'edilizia e nell'agricoltura", degli onorevoli Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi; Falcone Marco, presentata il 4 giugno 2014;

numero 312 "Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia", degli onorevoli Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano, presentata il 4 giugno 2014.

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di ritiro di firma a mozione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 4 giugno 2014 e protocollata al n. 6200/Aulapg del 6 giugno successivo, l'onorevole Mangiacavallo ha ritirato la propria firma dalla mozione n. 304 "Dismissione delle quote azionarie dell'Italkali detenute dalla Regione".

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa alla mozione n. 301

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'approvazione – nella seduta d'Aula n. 159 del 28 maggio 2014 – dell'ordine del giorno n. 265, la mozione n. 301 "Interventi in merito alla situazione di grave crisi economica e finanziaria del settore del trasporto pubblico locale a causa dell'inadeguatezza dei corrispettivi contrattuali e dei ritardi nel trasferimento alle società di trasporto", di identico contenuto, è da intendersi assorbita.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 10 giugno 2014, sotto la presidenza del Presidente dell'Assemblea, on. Ardizzone, con la partecipazione del Presidente della Regione, ha approvato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari per la corrente sessione estiva, che avrà termine il 31 luglio 2014, in considerazione di improcrastinabili lavori di restauro che interesseranno Sala d'Ercole.

Il Governo si è formalmente impegnato a presentare il disegno di legge di manovra finanziaria entro il 18 giugno 2014, che sarà esaminato dalle Commissioni di merito e dalla Commissione Bilancio con priorità, sì da consentirne l'approvazione entro il 3 luglio successivo, data fissata per il giudizio di parifica della Corte dei conti.

AULA

L'Aula terrà seduta:

mercoledì 11 giugno 2014, per la votazione finale dei due disegni di legge già iscritti all'ordine del giorno, per la discussione della mozione n. 178 nonché della Relazione annuale sull'attività della Commissione speciale antimafia per l'anno 2013.

Per quanto concerne la trattazione degli altri disegni di legge di cui al IV punto dell'ordine del giorno della presente seduta, essi rimarranno comunque iscritti all'ordine del giorno per la relativa trattazione nel corso della sessione, con la sola eccezione del ddl n. 433/A relativo al funzionamento della forma di governo regionale, in relazione al quale sono previsti ulteriori approfondimenti.

Sempre nella stessa giornata di mercoledì 11 giugno, saranno iscritte all'ordine del giorno dell'Assemblea anche le seguenti mozioni, che saranno discusse nel corso della corrente sessione estiva sulla base della disponibilità, comunicata a questa Presidenza, da parte dei competenti Assessori regionali:

- mozioni nn. 300 e 312 in materia di trivellazioni nel Canale di Sicilia;
- mozione n. 59 in materia di gestione dei rifiuti;
- mozione n. 244 in materia attività socio-sanitarie;
- mozione n. 273 in materia di settore agricolo;
- mozione n. 156 in materia di rapporti finanziari tra la Regione e lo Stato;
- mozione n. 294 in materia di immigrazione;
- mozione n. 287 in materia di prestazioni di medicina di laboratorio;
- mozione n. 232 in materia di prestazioni riabilitative psico-fisiche-sensoriali;

martedì 17 e mercoledì 18 giugno 2014 per la discussione sulle linee guida della nuova programmazione dei fondi comunitari.

L'Aula terrà una o più sedute per la discussione in merito al tema dei controlli di costituzionalità sulla legge regionale, anche alla luce della recente ordinanza n. 114 del 2014 della Corte costituzionale.

Sarà inoltre inserito all'ordine del giorno dell'Assemblea il ddl nn. 428-186-194-210-234-421-436/A di modifica della legge elettorale regionale, per il quale era stata approvata la questione sospensiva ai sensi dell'art. 101 Reg. int. ARS.

COMMISSIONI

Le Commissioni daranno priorità, oltre che all'esame della manovra finanziaria (di imminente presentazione da parte del Governo), anche alla trattazione dei seguenti disegni di legge, che saranno iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea non appena esitati:

- ddl n. 478, in materia di testimoni di giustizia (Commissione II);
- 'ddl voto' n. 663 e altri, in materia di impignorabilità della prima casa (Commissione II);
- ddl in materia di immigrazione (Commissione I);
- ddl n. 612, stralci I e II, e altri, in materia di semplificazione amministrativa (Commissioni I e IV);
- ddl n. 694, in materia di contratti di servizio dei collegamenti marittimi (Commissione II);
- ddl n. 683, in materia di testo unico sulle attività produttive (Commissione III);
- ddl n. 537, in materia di riforma dell'Istituto zooprofilattico (Commissione VI);
- ddl n. 720, in materia di istituzione dell'ufficio speciale P.O.S.E. (Commissione I);
- ddl nn. 455-125-102-106-158, in materia di risorse idriche (Commissione II);
- ddl nn. 460-294-496, in materia di legge quadro sulle isole della Sicilia (Commissione II);
- ddl n. 594, in materia di sostegno al marchio 'Qualità sicura Sicilia' (Commissione II);

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per consentire l'inserimento di altri punti all'ordine del giorno, la seduta è rinviata a oggi, mercoledì 11 giugno 2014, alle ore 16.15, con il seguente ordine del giorno:

I - votazione finale dei disegni di legge:

- 1) - "Procedure per il rilascio delle certificazioni di abitabilità/agibilità per singoli edifici, unità immobiliari o singole porzioni di costruzioni." (nn. 653-469/A)
- 2) - "Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane". (nn. 642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662/A Stralcio II/A)

II - Discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

III - Discussione sulla relazione per l'anno 2013 della Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia, approvata ai sensi dell'art. 7, comma 1, della legge regionale 14 gennaio 1991, n. 4 (doc. II):

Relatore: On. Musumeci

IV - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35.” (nn. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

- 2) - “Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari”. (n. 348/A)

Relatore: on. Alongi

- 3) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 4) - “Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale”. (n. 475/A)

Relatore: on. Picciolo

- 5) - “Anagrafe scolastica regionale”. (n. 535/A)

Relatore: on. Greco M.

- 6) - “Istituzione degli ecomusei della Sicilia”. (n. 7/A)

Relatore: on. Maggio

- 7) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali”. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 8) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 9) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Savona

V - Discussione unificata delle mozioni:

N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI – CANCELLERI – CAPPELLO – TANCREDI - CIACCIO –
CIANCIO – ZAFARANA – FERRERI – MANGIACAVALLO –
SIRAGUSA – TRIZZINO – FOTI – LA ROCCA C. – ZITO

N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

(4 giugno 2014)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – LA ROCCA C. – MANGIACAVALLO – PALMERI –
SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

VI - Discussione della mozione:

N. 59 - Interventi urgenti per la modifica dell'attuale Piano di gestione dei rifiuti e per la riduzione dei rifiuti indifferenziati in Sicilia.

(11 marzo 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – LA ROCCA C. – ZITO – MANGIACAVALLO –
PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – VENTURINO – ZAFARANA

VII - Discussione della mozione:

N. 244 - Attuazione del protocollo d'intesa approvato con D.P.Reg. del 23 dicembre 2011 e istituzione di un fondo unico per tutte le attività socio-sanitarie.

(3 dicembre 2013)

LOMBARDO – DI MAURO – FIGUCCIA – GRECO G. – FEDERICO
– FIORENZA – LO SCIUTO – LANTIERI – GRASSO – CURRENTI –
CIMINO – SORBELLO – LA ROCCA R. – FALCONE – MUSUMECI –
VINCIULLO – VULLO – MILAZZO G. – MARZIANO – POGLIESE –
ANSELMO – MICCICHE’ – TAMAJO – SUDANO – FORMICA –
FERRANDELLI – ARANCIO

VIII - Discussione della mozione:

N. 273 - Interventi urgenti per fronteggiare la crisi del settore agrumicolo.

(24 febbraio 2014)

LOMBARDO – DI MAURO – GRECO G. - FEDERICO – FIORENZA -
LO SCIUTO – MUSUMECI – LANTIERI – CASCIO F. – FALCONE –
D’ASERO – CURRENTI – MILAZZO G. – CANCELLERI –

CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO – FERRERI – FOTI – LA ROCCA C. – MANGIACAVALLLO – PALMERI – SIRAGUSA- TANCREDI – TRIZZINO – ZAFARANA – ZITO – MARZIANO – SUDANO – BANDIERA – RAIA – FAZIO – IOPPOLO – ASSENZA – GRASSO – TAMAJO – ANSELMO – LA ROCCA R. - DIPASQUALE – DINA – MICCICHE’ – SAVONA – SAMMARTINO – LACCOTO – CIRONE – CIMINO – BARBAGALLO – VENTURINO – POGLIESE – NICOTRA

IX - Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

GIANNI – CORDARO – MICCICHE’ – CLEMENTE – ANSELMO – GERMANA’

X - Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

GIANNI – VENTURINO – CIMINO – MARZIANO – RAGUSA – CIRONE

XI - Discussione della mozione:

N. 287 - Iniziative in favore delle strutture private accreditate che erogano prestazioni di medicina di laboratorio.

(1 aprile 2014)

BARBAGALLO – LUPO – CIRONE – ALLORO

XII - Discussione della mozione:

N. 232 - Modifica del decreto in materia di compartecipazione ai costi delle prestazioni riabilitative psico-fisiche-sensoriali in regime semiresidenziale e residenziale.

(25 novembre 2013)

FALCONE – POGLIESE – VINCIULLO – ASSENZA

La seduta è tolta alle ore 16.14

XVI LEGISLATURA

162ª SEDUTA

11 GIUGNO 2014

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposta scritta ad interrogazioni****Rubrica «Salute»**

CLEMENTE - . *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

l'Assessorato regionale della salute ha profondamente inciso negli ultimi anni anche sulla assistenza ospedaliera pediatrica con diversi provvedimenti legislativi;

l'obiettivo dichiarato era di realizzare un polo assistenziale di eccellenza a Palermo, così come previsto dalla normativa nazionale, denominato 'Centro di Eccellenza Materno Infantile (CEMI)', che avrebbe raccolto tutte le alte specialità assistenziali pediatriche, divenendo un polo di riferimento regionale;

nel maggio 2010 venivano ufficialmente inaugurati i lavori per la costruzione del CEMI in un terreno adiacente alle strutture dell'ospedale Cervello; con opportuni emendamenti legislativi, la gestione passava dall'ARNAS agli ospedali riuniti Villa Sofia - Cervello;

nelle more di tale realizzazione, il progetto iniziale dell'Assessorato vedeva la presenza di due poli pediatrici palermitani, uno, storico, del P.O. Ospedale dei bambini 'G. Di Cristina' dell'ARNAS Civico ed un secondo di nuova costituzione presso il P.O. Vincenzo Cervello, costituito dai reparti provenienti dalla chiusura del P.O. 'Casa del Sole';

quest'ultimo andava a rappresentare il nucleo di partenza del CEMI con il programma di venire implementato dalle alte specialità trasferite dal 'Di Cristina';

contemporaneamente, con apposito decreto, l'Assessorato ha stabilito dei criteri per la riorganizzazione dell'assistenza cardiologica pediatrica a livello regionale con la creazione, secondo il modello Hub e Spoke, di una rete articolata su tre livelli assistenziali: un primo livello a carattere provinciale; un secondo livello, con sede a Palermo e quindi successivamente anche a Catania; un terzo livello, con l'incarico di svolgere l'attività cardiologica invasiva e cardiocirurgica pediatrica che veniva unificato chiudendo il centro dell'ARNAS Civico e trasferendo tutta l'attività temporaneamente, nelle more della costruzione del CEMI, presso l'ospedale 'San Vincenzo' di Taormina;

la gestione, con stipula di apposita convenzione regionale che prevede l'impiego di ingenti risorse, veniva totalmente affidata all'ospedale 'Bambin Gesù' del Vaticano;

la chiusura della 'Casa del Sole' e dell' 'Aiuto materno' di Palermo, determinata dall'Assessore pro tempore, ha concentrato l'utenza e l'attività sin qui svolta dalle cessate aziende presso l'ospedale Cervello' senza aver preventivamente dotato la struttura degli standard assistenziali, costringendo il comparto medico e paramedico a lavorare in condizioni insostenibili e l'utenza ad essere assistita in realtà fatiscenti;

considerato che:

il decreto del 5 gennaio 2012 sul riordino dei punti nascita in Sicilia vede la nascita di una unità di terapia intensiva neonatale presso il 'San Vincenzo' di Taormina;

gli ultimi provvedimenti dell'Assessorato della salute hanno stravolto il progetto dei due poli pediatrici provvisori nell'attesa della costruzione del CEMI, per cui i reparti di cardiologia pediatrica e chirurgia pediatrica della 'Casa del Sole' venivano invece trasferiti presso il 'Di Cristina', e i reparti di Anestesia, Radiologia, Patologia Clinica si fondevano con gli omologhi del 'Cervello';

come risultato finale, il polo pediatrico del 'Cervello' veniva costituito essenzialmente dal pronto soccorso, ortopedia pediatrica e neonatologia;

visto che:

il nuovo polo pediatrico del 'Cervello' nasce con carenze grossolane e mostra evidenti limiti assistenziali, vista la totale carenza di specialistiche essenziali (ad esclusione dell'ortopedia) rendendo di fatto anche poco utile la presenza dello stesso pronto soccorso;

il polo del 'Di Cristina, di fatto, è diventato quindi il polo di assistenza pediatrica di Palermo e della Sicilia occidentale;

tale situazione non appare assolutamente adeguata per varie motivazioni: l'ospedale sorge in un'area della città di Palermo ad altissimo traffico e difficilmente raggiungibile, specialmente in condizioni di emergenza e che è allocato in una struttura nata per altri scopi (un antico convento), in precarie condizioni, tanto da essere costante sede di lavori di manutenzione e ristrutturazione, con dimensioni assolutamente insufficienti per dare spazio ai posti letto previsti e garantire una assistenza pediatrica secondo i normali standard previsti dalla normativa vigente;

l'assistenza cardiologica pediatrica nella città di Palermo appare particolarmente carente vista la lontananza dal centro di III livello di Taormina,

persiste l'assenza di ambulatori specialistici nel territorio e nelle altre province nonché l'intasamento degli ambulatori del 'Di Cristina' e la carenza di personale medico specializzato;

l'assistenza di III livello al cardiopatico congenito adulto (che conta la presenza di circa 8000 pazienti in Sicilia con necessità spesso di assistenza ultraspecialistica) è stata completamente annullata a livello regionale dai provvedimenti dell'Assessorato. Infatti, sino al 2010 tale attività veniva espletata presso l'ARNAS Civico di Palermo e presso il 'San Vincenzo' di Taormina: il primo reparto è stato chiuso ed il secondo, con la convenzione con il Bambin Gesù, ha smesso di svolgere attività per adulti con cardiopatia congenita;

la nascita dell'unità di terapia intensiva neonatale presso l'ospedale 'San Vincenzo' di Taormina appare di per sé ingiustificata visto il numero esiguo di parti previsti (appena superiore a 500), ma invece strettamente connesso con l'attività del centro cardiologico pediatrico di III livello che per ben operare necessita della vicinanza di una neonatologia;

per sapere:

per quale motivo abbiano deciso di trasferire sostanzialmente tutta l'attività assistenziale pediatrica palermitana in una struttura obsoleta ed inadeguata (il 'Di Cristina');

se siano a conoscenza dei forti ritardi che sussistono nei lavori di completamento del nuovo 'Centro di Eccellenza Materno Infantile' che dovrebbe sorgere a Palermo, lasciando l'assistenza ospedaliera pediatrica in una realtà totalmente inadeguata per un tempo indefinito;

quali iniziative intendano adottare per accelerare i tempi di realizzazione del suddetto nuovo presidio ospedaliero pediatrico di Palermo;

quali provvedimenti immediati intendano adottare, nelle more della realizzazione del CEMI, per risolvere i problemi di assistenza specialistica pediatrica nel territorio;

che tipo di assistenza di III livello pensino di offrire al cardiopatico congenito adulto in Sicilia o se ritengano opportuno il sistematico invio di tali pazienti fuori dalla Sicilia;

per quale motivo sia stata istituita una unità di terapia intensiva neonatale presso il 'San Vincenzo' di Taormina, considerato il numero di parti esiguo e non sia stato attivato invece il programma di trasferire il centro cardiologico pediatrico di III livello presso il CEMI di Palermo». (554)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione specificata in oggetto con la quale si chiedono interventi urgenti per assicurare l'assistenza pediatrica in Sicilia, in particolare sul territorio palermitano, si fornisce la nota prot. 49345 del 10 giugno 2013, integrata su richiesta della Segreteria tecnica di questo Assessorato con nota prot. 40814 del 20 maggio 2014, con le quali il competente Servizio 3 "Gestione degli investimenti" ha relazionato in merito alla tematica».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

RAIA. - «All'Assessore per la salute, premesso che, in data 12 marzo 2012, con una lettera alla Direzione generale e alla Direzione sanitaria dell'ospedale 'Cannizzaro' di Catania, il Direttore dell'UOC di neuroradiologia faceva presente che, nel quadro del progetto d'incentivazione alla produttività e al miglioramento dei servizi, era in corso un progetto per azzerare la lista d'attesa per esami di angiografia diagnostica in pazienti già trattati o da trattare di aneurisma cerebrale;

rilevato che per tale attività il fabbisogno di personale e risorse per ogni turno di attività richiedeva una unità per ognuna delle quattro figure professionali individuate (Medici Neuroradiologi, Medici Anestesisti, Tecnici sanitari di Radiologia Medica, Infermieri professionali) e due posti letto disponibili per due anni presso qualunque UOC munita di posti letto e Medico di Guardia;

considerato che tale progetto veniva svolto al di fuori dell'orario di servizio e attingendo al fondo per la produttività;

visto che l'insufficienza degli spazi disponibili, sempre più saturati dai nuovi casi, ha determinato l'allungamento della lista di attesa fino a oltre 500 pazienti da sottoporre a follow-up, rendendo con

ciò impossibile rispettare le indicazioni e la tempistica prevista dai protocolli con tutti i rischi conseguenti;

ricordato che:

in data 2 giugno 2013, dopo più di un anno, la lettera di sollecito per l'attivazione del progetto obiettivo già presentato è stata inviata al Commissario straordinario e al nuovo direttore sanitario;

agli stessi e nella medesima data è stata inviata lettera per la organizzazione delle Urgenze Neuroradiologiche, notturne e festive, di angiografia e risonanza magnetica, tenuto conto delle mancanze di TSRM, di infermieri professionali e ausiliari in pronta reperibilità;

visto che:

questa situazione, oltre a esporre a gravi rischi i cittadini con aneurisma, alimenta riserve e malumori tra pazienti in attesa e i medici impegnati oltre ogni limite per salvare vite umane;

nonostante il rischio di morte, le sopra indicate lettere di sollecito non hanno suscitato alcun tipo di risposta;

per sapere se non ritenga opportuno:

intervenire per accertare le ragioni di tale silenzio;

verificare la possibilità di assicurare mezzi, personale e risorse per consentire un rapido smaltimento delle liste di attesa e di efficace prevenzione su territorio siciliano». (1445)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. «In riscontro all'interrogazione avente per oggetto "Riduzione delle liste d'attesa per esami di angiografia diagnostica presso l'Ospedale Cannizzaro di Catania", si fornisce la relazione prot. 30853 del 9 aprile 2014 del Servizio 5 "Qualità, governo clinico e sicurezza dei pazienti" del Dipartimento per le attività sanitarie, rsa anche sulla base delle informazioni assunte dalla predetta Azienda ospedaliera con nota prot. 8036 del 21 marzo 2014».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLLO - SIRAGUSA - PALMERI - FOTI - TRIZZINO - ZITO - . «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Piano Nazionale di Formazione per operatori sociosanitari per la lotta alle infezioni da HIV è stato approvato nel dicembre del 1989 dalla Commissione Nazionale per la lotta all'AIDS e dal Ministero della Sanità;

il piano intendeva rispondere a quella che nei primi anni ottanta veniva considerata una vera e propria emergenza epidemica;

tra gli strumenti individuati per contrastare l'epidemia, la prevenzione era, ed è ancora, lo strumento più efficace per ridurre la diffusione dell'infezione da HIV;

la formazione degli operatori coinvolti nella lotta all'AIDS - come indicato anche nelle Linee guida per le Regioni e le Province autonome per l'attuazione dei programmi di formazione - rappresenta una condizione indispensabile per la lotta alla malattia;

la Commissione Nazionale per la lotta all'AIDS esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e programmazione avvalendosi, tra l'altro, di un comitato esecutivo che funge da organo di verifica della realizzazione delle attività programmate e dei risultati raggiunti;

considerato che:

tra gli obiettivi generali della Commissione Nazionale per la lotta all'AIDS sono indicati quelli volti a ridurre l'incidenza della infezione da HIV attraverso la promozione di attività finalizzate al miglioramento delle conoscenze e delle capacità professionali proprie degli operatori coinvolti nei reparti AIDS;

l'incalzante progredire delle conoscenze sui vari aspetti dell'infezione rende problematico per il personale sanitario adeguarsi allo sviluppo delle conoscenze mentre alcune caratteristiche della malattia rendono importante l'acquisizione da parte del personale sanitario di conoscenze e capacità in ambiti diversi da quelli più strettamente clinici ed assistenziali;

le conoscenze di carattere epidemiologico, psico-sociale ed educativo costituiscono un patrimonio che ogni operatore dovrebbe possedere per svolgere al meglio le attività di prevenzione;

in tutte le Regioni italiane si sono svolti regolarmente, nel periodo 2008-2012, i corsi di formazione ed aggiornamento per il personale sulle malattie infettive regolarmente finanziati mediante le quote del Fondo sanitario nazionale;

solo in Sicilia, ad oggi, a fronte di ingenti stanziamenti, tali corsi, non si sono tenuti;

per sapere:

come mai solo in Sicilia non siano stati avviati i corsi di formazione ed aggiornamento degli operatori coinvolti nella lotta all'AIDS;

quale sia stata la destinazione dello stanziamento nazionale erogato e mai speso, dal momento che la stragrande maggioranza degli operatori vuol fare ricorso a procedura giudiziaria per danno, professionale ed economico;

quali azioni intendano intraprendere al fine di istituire immediatamente i corsi di formazione».
(1683)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione citata in oggetto, con la quale sono stati chiesti chiarimenti in merito al mancato svolgimento dei corsi di formazione e di aggiornamento professionale previsti dal programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS, si trasmette la relazione prot. 33379 del 17 aprile 2014, resa dalla competente Area interdipartimentale 7 "Formazione e comunicazione" del Dipartimento per le Attività Sanitarie di questo Assessorato».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

GERMANA' - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'attività libero professionale *intra moenia* (contrassegnata dalla sigla ALPI) è esercitata presso le Aziende Ospedaliere del territorio regionale;

l'attività di chirurgia estetica è svolta presso le strutture complesse di chirurgia plastica e gli interventi chirurgici con fine estetico (non ricompresi nei livelli essenziali di assistenza;

detti LEA) vengono comunemente eseguiti in ALPI presso le strutture complesse del territorio regionale e nazionale ad eccezione della struttura complessa di chirurgia plastica dell'Azienda Ospedaliera Papardo Piemonte di Messina;

considerato che:

il blocco dell'attività di chirurgia estetica presso la struttura complessa di chirurgia plastica dell'Azienda Ospedaliera Papardo Piemonte di Messina è conseguente ad un parere dell'Assessorato a firma dei dott. Salvatore Sammartano e Giuseppe Sgroi, rilasciato in data 12/11/2012, prot.81957 non favorevole all'esercizio di tale attività;

detto parere fu fornito a seguito di una particolare richiesta del Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliera Papardo Piemonte di Messina formulata con prot. 3243-CS del 18/10/2012;

è ormai trascorso oltre un anno dal momento in cui, recepito il parere di cui sopra, i Dirigenti Medici della Struttura Complessa di Chirurgia Plastica dell'AOR Papardo Piemonte di Messina si sono visti negare l'esercizio dell'attività mentre continua ad essere regolarmente consentita a tutti i loro colleghi del territorio regionale e nazionale;

tale negazione rappresenta per i pazienti della città e della provincia di Messina la perdita di uno dei più validi centri di riferimento per l'esercizio di detta attività chirurgica;

per sapere se non ritengano di disporre l'immediata riattivazione della normale attività chirurgica sopra richiamata presso l'AOR Papardo Piemonte di Messina, immaginando che ove il citato parere venisse confermato, esso dovrà necessariamente ed improrogabilmente essere esteso a tutte le Strutture complesse di Chirurgia Plastica delle Aziende ospedaliere della nostra Regione». (1800)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione citata in oggetto, con la quale sono stati chiesti chiarimenti circa l'attività di chirurgia estetica svolta presso le strutture complesse di chirurgia plastica ed eseguite in regime di libera professione *intra moenia*, si fornisce la relazione prot. 40105 del 16 maggio 2014, resa dai competenti Servizio 1 "Personale dipendente del S.S.R." ed Area interdipartimentale 3 "Affari giuridici" del Dipartimento per la Pianificazione Strategica"».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

FALCONE - ASSENZA - BANDIERA - FIGUCCIA - SAVONA. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Commissione nominata dall'Assessore regionale per la salute, nelle persone del prof. Marco Frey, del dott. Fulvio Moirano e del dott. Ernesto Morici, con proprio verbale del 6 febbraio 2013, tra l'altro, fissava i criteri per l'attribuzione del punteggio necessario a stabilire l'adeguatezza curriculare degli aspiranti alla nomina di Direttore Generale delle Aziende Sanitarie della Sicilia;

considerato che:

in particolare, fissava numero sette variabili, così classificate: 1 età anagrafica; 2 numero dipendenti organizzazione; 3a ruolo - sanità pubblica; 3b ruolo - pubblica amministrazione; 3c ruolo - sanità privata/ privato/misto/terzo settore; 4 numero risorse umane gestite; 5 risorse finanziarie gestite (euro); 6 persistenza (continuità nella stessa azienda); 7 specializzazione;

per ogni variabile veniva prevista un'attribuzione articolata di punti;

per l'applicazione delle variabili descritte, veniva attribuito un punteggio complessivo ai curricula presentati dagli aspiranti;

tale punteggio veniva a derivare dall'attribuzione dei punti previsti dalle relative articolazioni;

per l'effetto, gli aspiranti venivano divisi in due distinti elenchi: il primo, quello dei cosiddetti adeguati ed il secondo, quello dei cosiddetti curriculati;

al secondo elenco potevano accedere - così come hanno avuto accesso - esclusivamente i candidati che riportavano almeno il punteggio minimo previsto dalla stessa Commissione in complessivi punti ventiquattro;

il numero degli idonei, indicati dalla Commissione all'Assessore per la Salute per poter procedere alla nomina di Direttore Generale da parte del Presidente della Regione, seguiva alla procedura di selezione diversamente stabilita secondo che i candidati fossero stati inclusi nel primo o nel secondo elenco;

prevalentemente, i Direttori Generali di recente nominati dalla Giunta regionale di governo, ricadono nell'elenco dei cosiddetti curriculati;

allora, tali nominati necessariamente dovevano avere avuto attribuito un punteggio non inferiore ai ventiquattro punti previsti;

atteso che i curricula dei nominati sono pubblici, è dato leggere:

1. Candela Antonino, dal 10/03/2003 al 18/09/2009 Direttore della struttura complessa Area Economico - finanziaria AUSL n. 9 Trapani (incarico esterno ex art 15- septies D. Lgs. n. 502/92). Dal 21/09/2009 alla data del bando di selezione (dicembre 2012) Direttore Amministrativo ASP Palermo;

considerato che:

nel richiamato verbale della Commissione di selezione del 06/02/2013 è testualmente scritto 'il criterio riferito al ruolo è stato distinto in tre diverse tipologie di esperienza, da riferirsi ad almeno cinque/sette anni negli ultimi dieci anni. I punteggi del punto tre non sono, quindi, cumulabili'. E poi è scritto 'nella attribuzione dei punteggi per le variabili 2 (N. DIPENDENTI ORGANIZZAZIONE), 3 (RUOLO), 4 (N. RISORSE UMANE GESTITE), 5 (RISORSE FINANZIARIE GESTITE) verrà considerata l'attività prevalente svolta in termini temporali nell'ultimo decennio';

pertanto, detti descritti criteri sono stati giustamente applicati per la generalità dei candidati, o quasi;

infatti, se i medesimi criteri non fossero stati applicati, sarebbero stati illegittimamente privilegiati tutti coloro i quali avevano avuto incarichi di Direttore Generale, Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo dal settembre 2009 al dicembre 2012. E quindi, sarebbero stati oltremodo premiati gli ultimi due anni di carriera dei candidati, senza la dovuta considerazione al decennio precedente la valutazione, per come appunto stabilito dalla stessa Commissione;

ciò nonostante, al dott. Antonino Candela sono stati complessivamente attribuiti punti 34, così ripartiti: 4 per l'età, 6 per il ruolo, 6 per le dimensioni dell'Azienda, 6 per le risorse umane direttamente gestite, 6 per le risorse finanziarie direttamente gestite, 4 per la persistenza e 2 per la specializzazione;

invece, al dott. Candela Antonino potevano essere attribuiti, al massimo punti 20,50 (quindi, ben al di sotto della soglia minima di 24), e ciò dato che dal curriculum presentato dal nominato l'attività prevalente svolta in termini temporali nell'ultimo decennio risulta essere quella di DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA AREA ECONOMICO-FINANZIARIA dell'AUSL n. 9 Trapani dal 10/03/2003 al 18/09/2009. Conseguentemente, per il RUOLO gli si dovevano attribuire punti 0,50; da punti 2 a punti 4 per numero di dipendenti Organizzazione (AUSL n. 9 Trapani, da 101 dipendenti a 3000 ?); punti da 0 a 4 per risorse umane direttamente gestite (quante unità erano dipendenti dal Direttore di struttura complessa area economico finanziaria AUSL n. 9 Trapani, 50 ? da 150 a 51 ? da 500 a 151 ? Sicuramente, giammai potevano dipendere oltre 500 unità); punti da 0 a 2 per le risorse finanziarie gestite (cosa può gestire direttamente - con un proprio conto economico sul bilancio della AUSL - un Direttore di struttura complessa dell'area economico finanziaria ?!). Allora, rimarrebbe esatto soltanto il punteggio attribuito al dott. Candela per l'età, per la persistenza e per la specializzazione;

2. De Nicola Fabrizio: dal curriculum presentato risulta temporalmente prevalente, dal 02/11/2004 al 31/08/2009, l'attività dallo stesso variamente prestata presso l'Amministrazione regionale quale Dirigente regionale (peraltro, dall'8/06/2006 al 19/6/2008 ex art 31 l.r. 6/97 e art 55, comma 7, l.r.

10/99, in forza delle tabelle di equiparazione approvate con Deliberazione della Giunta regionale di governo n. 428 del 23/12/2003). Pertanto al nominato, forse, gli si potevano attribuire non oltre punti 3 per il RUOLO, forse, e per eccesso, non oltre punti 2 per il numero di dipendenti dell'Organizzazione e 0 punti per le risorse umane e finanziarie direttamente gestite. Conseguentemente al dott. De Nicola, applicando rigorosamente le variabili adottate dalla Commissione di selezione, al massimo, potevano attribuirsi punti 11;

3. Ficarra Salvatore Lucio: dal curriculum presentato risulta temporalmente prevalente l'attività dallo stesso prestata (dall'11/07/2002 al 14/12/2006) quale Direttore dell'unità operativa complessa AUSL n. 2 di Caltanissetta. Pertanto, per il RUOLO gli si dovevano attribuire punti 0,50 e non punti 6 per come invero attribuiti. A meno che detta attribuzione la si voglia correlare all'incarico in capo al sunnominato di Direttore Amministrativo dell'Azienda Ospedaliera Vittorio Emanuele di Gela, dal 15/12/2006 al 31/08/2009. E quindi, l'attività temporale di anni 2, mesi 8, giorni 15 è stata considerata prevalente rispetto alla precedente attività temporale di anni 3, mesi 7, giorni 3; gli si potevano attribuire non oltre punti 4 per numero di dipendenti dell'organizzazione, salvo ad operare l'impossibile ed illegittima commistione tra l'incarico di Direttore di struttura complessa presso la AUSL n. 2 di Caltanissetta e l'incarico di Direttore Amministrativo dell'ex Azienda Ospedaliera di Gela. Lo stesso dicasi per le risorse umane e finanziarie direttamente gestite;

ritenuto ed acclarato tutto quanto anzi descritto, viene a risultare in tutta evidenza che i punti complessivamente attribuiti ai nominati Candela (34), De Nicola (30) e Ficarra (29) possono derivare esclusivamente dal singolare riconoscimento degli incarichi ricoperti dai medesimi nelle rispettive qualità: Candela, Direttore Amministrativo dell'ASP di Palermo, dal 21/09/2009 alla data del bando di selezione, dicembre 2012; De Nicola, Direttore Generale ASP di Trapani, dall'1/9/2009 alla data del bando di selezione, dicembre 2012; Ficarra, Direttore Amministrativo ASP di Enna, dal 23/09/2009 alla data del bando di selezione, dicembre 2012;

valutato che se i curricula del dott. Antonino Candela, del dott. Fabrizio De Nicola e del dott. Salvatore Lucio Ficarra sono stati così valutati, conseguentemente in maniera assolutamente diversa rispetto alle valutazioni operate dalla Commissione di selezione nei confronti della quasi totalità degli aspiranti idonei, non solo si è venuta a determinare una macroscopica disparità di trattamento, ma, salvo il caso di errore manifesto, le fattispecie per le quali vengono richiesti accertamenti, controlli e verifiche, potrebbero assumere profili di chiara illegittimità amministrativa;

per sapere:

se non ritengano di rivedere l'attribuzione del relativo punteggio sulla scorta delle suesposte considerazioni e in autotutela, accertati i vizi denunciati, di riesaminare le predette nomine a Direttore Generale del dott. Antonino Candela, del dott. Fabrizio De Nicola e del dott. Salvatore Lucio Ficarra;

in via generale, se sia stato operato il pur semplice accertamento/controllo sulla veridicità dei dati curriculari dichiarati dai nominati Direttori Generali, previa verifica della regolarità delle operazioni aritmetiche e valutative poste in essere dalla Commissione di selezione;

in particolare, se tali accertamenti, controlli e verifiche siano stati effettuati (e/o se si vogliano effettuare) in ordine alla posizione dei nominati Direttori Generali, dott. Candela Antonino nato a Palermo il 29/11/1965, dott. De Nicola Fabrizio nato a Palermo il 26/04/1957 e dott. Ficarra Salvatore Lucio, nato a Mazzauro il 04/03/1964». (1971)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione parlamentare n. 1971 del 16 aprile 2014, trasmessa via fax il 19 maggio 2014 ed acquisita in pari data al numero di protocollo 40372, avente per oggetto: *“Notizie in merito all'attribuzione dei punteggi ai curricula ed alla nomina dei direttori generali delle Aziende sanitarie siciliane”*, si precisa che la Commissione ex art. 3 bis, comma 3 del D.Lgs. 502/92 e s.m.i., interessata dalle questioni poste dall'interrogante, ha fornito riscontro confermando, per le tre posizioni, la regolarità con i requisiti, nonché i punteggi attribuiti, come da tabella allegata, trasmessa dalla stessa Commissione».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'isola di Filicudi è un luogo incontaminato e ricco di risorse naturali e culturali;

il mare con i suggestivi fondali ricoperti da praterie di Posidonia (specie protetta), i percorsi archeologici, gli straordinari aspetti della flora e della fauna rendono tale isola un patrimonio ambientale ancora intatto nel quale si è sviluppato un turismo rispettoso e responsabile, attratto dalla bellezza e dalla tranquillità dei luoghi;

si tratta di un patrimonio che rischia di disperdersi a causa della prossima realizzazione di un pontile galleggiante con basamento in calcestruzzo, della lunghezza di 75 m, per consentire l'attracco di circa 50 imbarcazioni nella Baia del Porto di Filicudi;

i pilastri in calcestruzzo danneggerebbero i fondali sommersi con la distruzione del poseidoneto con conseguenze incalcolabili, basti pensare che la perdita di un solo metro lineare di prateria può portare alla scomparsa di diversi metri della spiaggia antistante, a causa dei fenomeni erosivi; la regressione delle praterie comporta, inoltre, una perdita di biodiversità e un deterioramento della qualità delle acque;

la presenza del pontile farebbe aumentare il numero e le dimensioni delle barche attraccate, con la conseguenza di alterare irreversibilmente il modello di turismo di qualità che sino ad ora ha garantito il mantenimento delle bellezze dell'isola;

il continuo movimento delle imbarcazioni metterebbe a rischio gli importantissimi reperti archeologici di Capo Graziano (in parte sommersi);

per la sua ubicazione, il pontile impedirebbe la libera fruizione della spiaggia del Porto, l'unica baia dell'isola agevolmente fruibile per i turisti, le famiglie isolate ed i bambini;

essendo collocato in prossimità dello scalo d'alaggio, il pontile intralcerebbe il varo e l'approdo delle imbarcazioni tradizionali e dei piccoli pescatori;

considerato che:

il procedimento per il rilascio della concessione demaniale marittima per la realizzazione del pontile è stato molto accidentato;

dalla data di rilascio (2008) ad oggi, più volte è intervenuto il diniego della Soprintendenza del mare anche a causa del ritrovamento di reperti archeologici nei fondali;

di fatto questa concessione non entra mai nel vivo: cambia il nominativo della persona cui viene concesso lo spazio, ma ogni volta la Sovrintendenza blocca tutto;

per sapere se non ritenga opportuno, alla luce di quanto esposto in premessa, di dover procedere all'annullamento della concessione demaniale marittima per la costruzione di un pontile galleggiante nel porto di Filicudi al fine di tutelarne l'integrità ambientale». (2046)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

numeroso scuole pubbliche statali della Sicilia hanno aderito nello scorso settennio 2007-2013 ai progetti del POR Sicilia a finanziamento UE: le stesse scuole hanno regolarmente presentato i piani finanziari esecutivi al Dipartimento nelle funzioni di ADG Autorità di Gestione per i fondi UE;

tutti i dirigenti hanno costretto le scuole a rimodulare numerose volte il piano finanziario esecutivo in relazione ai macroscopici malfunzionamenti del sistema informatico 'Caronte';

in tutti i piani finanziari le voci 'tutoraggio' 'coordinamento', 'monitoraggio' sono state calcolate a 30 euro e in tal guisa sempre approvati e validati;

in sede di revisione contabile dopo che le scuole avevano già concluso i progetti, le stesse sono state sottoposte a visita in loco da parte di una società esterna di revisione, la 'Deloitte & Touche S.p.A';

inspiegabilmente la suddetta società ha cassato tutti gli importi delle voci 'tutoraggio' 'coordinamento' e 'monitoraggio', decurtandone l'importo a 17,50 euro, senza tenere in alcun conto la procedura amministrativa di approvazione degli stessi piani finanziari;

considerato che gli incarichi di 'tutoraggio interno', 'coordinamento' e 'monitoraggio' risultano compensati a 30 euro in tutti i progetti PON, POR, CIPE, FP, IFTS, ormai da più di un decennio;

accertato che la funzione svolta dai tutor è coerente con quanto espressamente previsto dal Vademecum per l'attuazione del PO SICILIA FSE 2007-2013, versione del 23 giugno 2011, che a pag. 85 prevede 'al fine di garantire un supporto e un monitoraggio nel rapporto tra l'allievo e il processo di apprendimento, tra il coordinamento e l'attività didattica (...) è ammessa la figura del tutor'. La funzione svolta dai tutor è, altresì, perfettamente in linea con quanto da sempre indicato dalla Regione siciliana. Al riguardo, vedasi Circolare 1/F.P. dell'8 marzo 2000, pagg. 21 e 22;

affermato che l'attività didattica svolta dai tutor, così come sopra delineata, non può essere remunerata con il compenso orario di 17,50, nella considerazione che il CCNL scuola non riserva tale trattamento alle attività svolte in aula alla presenza degli allievi ma alle cosiddette 'attività aggiuntive funzionali all'insegnamento' così definite e regolate dall'art. 29 del CCNL che, ai commi 1 e 2, così recita: '1. L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi. 2. Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative: a) alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni; b) alla correzione degli elaborati;

c) ai rapporti individuali con le famiglie...';

affermato ancora che nel CCNL Scuola in nessuna parte è rinvenibile il termine e/o la descrizione della specifica figura del tutor né, di conseguenza, che l'attività del tutor debba essere retribuita con una quota oraria di 17,50. Infatti la scuola, per i tutor didattici impegnati nel progetto, ha correttamente previsto un compenso orario di euro 30,00, perché in analogia a quanto prescritto dal Programma Operativo Nazionale Scuola (FSE 'Competenze per lo sviluppo'), il riferimento al massimale di 30,00, già esistente anche per le attività di tutoring, svolte nella programmazione 2000-2006, viene contemplato dalle 'Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007-2013' ediz. 2009. Tali disposizioni, in base alla normativa comunitaria e nazionale vigente, stabiliscono (cap. 2 par. 9.3 pag. 168) un costo orario onnicomprensivo di 30,00 (tale importo viene indicato espressamente negli avvisi di presentazione dei progetti del Piano Integrato e nei relativi formulari);

assodato che:

le stesse Disposizioni (al cap.2 par.7.6 pag. 150) stabiliscono che per i costi ammissibili delle ore di docenza e di tutor occorre fare riferimento alla Circolare del Ministero del Lavoro n. 41/2003 del 5 dicembre 2003, specificatamente nella parte riguardante la ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, dove, a pag.17, si legge che per le attività corsuali del tutor venga riconosciuto un massimale di costo orario pari a euro 30,00;

su questa linea, i Vademecum dei Programmi Operativi Regionali 2007-2013, nel fare riferimento al Vademecum nazionale delle spese ammissibili FSE 2007/13, approvato dal Coordinamento tecnico della Commissione IX della Conferenza dei presidenti delle Regioni e Province, richiamano il massimale di costo orario di euro 30,00, applicato dai Dirigenti scolastici per lo svolgimento delle attività formative dei tutor;

il riconoscimento del compenso di euro 30,00 per i tutor scolastici trova ulteriore conferma nelle recenti disposizioni impartite dal MIUR per l'attuazione dei POR delle Regioni Convergenza nell'ambito del Piano d'Azione Coesione. Al riguardo vedasi la Circolare n. 6693 del 18-04-2012 - Avviso per la presentazione delle proposte relative all'azione C1 e C5 - Competenze per lo Sviluppo FSE, dove (pag. 17) viene precisato che 'Il compenso per i tutor che operano in co-presenza in aula con l'esperto è di 30,00' e nelle schede finanziarie (pagg. 34 e 35) viene riportato il compenso di 30,00 espressamente prestabilito per i tutor scolastici da impiegare nei progetti;

L'Avviso per 'Sostenere Azioni Educative e di Promozione della Legalità e Cittadinanza Attiva', a pag 16 recita: 'Per tutor collaboratori il costo massimo orario ammissibile è di euro 30,00 (trenta,00) al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Per il compenso del personale interno vengono riconosciuti i costi derivati dall'applicazione del CCNL di riferimento';

il CCNL del Comparto Scuola, all'art. 88 - indennità e compensi a carico del fondo d'istituto, prevede due tipologie di retribuzione per il personale docente impegnato in attività aggiuntive per le ore eccedenti prestate in attività frontale con gli alunni, per le quali è previsto un compenso orario di euro 35,00;

le stesse Disposizioni 2009, a pag. 168, stabiliscono per i tutor interni un massimale orario di euro 30,00. Il Formulario per la presentazione di Progetti per sostenere azioni educative e di promozione della legalità e cittadinanza attiva, e presentato dalle Istituzioni Scolastiche per la richiesta di

finanziamento del progetto in oggetto, nella sez. G - risorse umane - prevedeva per i tutor un costo orario di euro 30,00;

la circolare del MIUR Prot.n. AOODGAI/6693 del 18 aprile 2012 Programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013 - Avviso per la presentazione delle proposte relative all'azione C1 'Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave', a pag. 17, punto 1.5 'Disposizioni di attuazione specifiche per le due azioni C1 e C5' specifica espressamente che 'Il compenso per i tutor che operano in co-presenza in aula con l'esperto è di 30,00 ora.';

per sapere se non ritengano opportuno:

intervenire con provvedimenti urgenti ed in autotutela finalizzati a riconoscere l'ammissibilità dei valori imputati dalle scuole pubbliche statali della Sicilia che abbiano aderito nello scorso settennio 2007-13 ai progetti del POR Sicilia a finanziamento UE nelle voci relative a 'tutoraggio', 'coordinamento' e 'monitoraggio' contabilizzate a euro 30,00;

far conoscere le motivazioni che abbiano indotto ad affidare a società esterna un servizio di monitoraggio condotto sino al 2010 dalle risorse di personale interno al Dipartimento Formazione, con evidente aggravio di costi per il bilancio della Regione». (2047)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione, premesso che

la Regione ha commissionato e poi acquistato a Catania (via Bummacaro 3, Librino), dalla ditta Fasano Costruzioni srl, 60 appartamenti con 60 cantine e 60 garage, procedendo a partire dal 1988 all'assegnazione a membri delle forze dell'ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza, polizia, ecc) tramite un regolare concorso, bandito ai sensi della legge regionale 31/12/85 n. 54, che disponeva l'acquisto di alloggi per le forze dell'ordine impegnate nella lotta alla mafia in Sicilia;

la Regione ha versato alla Fasano Costruzioni srl solo l'85% del prezzo pattuito in quanto i rimanenti euro 445.739,30 non sono stati trattiene per presunte inadempienze contrattuali attribuite alla stessa Fasano Costruzioni;

nel luglio del 2010, la Fasano costruzioni srl, ritenendo futili e inconsistenti tali contestazioni, conveniva in giudizio la Regione siciliana palesando piuttosto le sue inadempienze e chiedendo, per tali ragioni, la risoluzione del contratto e la restituzione dell'immobile;

con sentenza del febbraio 2013, la Regione è stata condannata alla restituzione dell'immobile e al pagamento di euro 1.600.000;

rilevato quindi che a fronte di un mancato pagamento di 450.000, l'intero valore dell'immobile perso si attesta attorno a 3.000.000 euro e, oltre ai 1.600.000 euro, la Regione è condannata a pagare ulteriori 18.000 euro per ogni mese di ritardo nella consegna dei locali, oltre le spese legali, per un danno patrimoniale ed economico che si attesta ad oggi sui 5.000.000 euro (10 volte dunque in più rispetto all'insolvenza originaria di 450.000 euro) senza contare i 200.000 euro annui di affitti che la Regione non percepirà più;

considerato che:

a tale sentenza non è stato presentato ricorso entro i termini prefissati per legge, precludendo in modo definitivo la possibilità di ribaltare il primo grado di giudizio che, tra l'altro, a detta di svariati legali non sembrava di certo ineccepibile;

queste persone sono state completamente abbandonate dalla Regione dato che vivono ormai da tempo in un immobile fatiscente e pericolante, considerato addirittura inagibile secondo una relazione effettuata dai vigili del fuoco;

visto che:

i residenti, all'oscuro di tutta la vicenda legale, hanno continuato a versare in modo illegittimo da più di un anno l'affitto alla Regione;

poco più di un mese fa, a queste persone è stata recapitata una lettera con la quale la Regione intimava loro di lasciare gli alloggi, senza peraltro indicare alcuna futura dimora;

per sapere:

come sia stato possibile una tale sciatteria nella conduzione di un bene pubblico, nella tutela di servitori dello Stato e dei diritti acquisiti,

quali misure di riorganizzazione degli uffici siano previste per evitare in futuro il ripetersi di vicende simili;

quali iniziative intenda assumere per verificare e recuperare l'eventuale danno erariale;

quali ragioni abbiano mosso l'Amministrazione regionale nell'intimare agli inquilini di lasciare gli alloggi in questione;

se non ritenga di dover ritirare e annullare tale intimazione o, quanto meno, di predisporre soluzioni concrete e immediate per l'assegnazione di nuovi alloggi a tali residenti». (2052)

RAIA

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 09.10.2013 veniva pubblicato sul sito web dell'Asp di Ragusa, la sezione Concorsi, 'avviso pubblico per la stipula di apposita convenzione per consulenza libero professionale per n. 3 figure professionali di medico per l'assistenza sanitaria ai cittadini immigrati (S.T.P. - E.N.I.). La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 23/10/2013';

successivamente, in data 04.11.2013, veniva pubblicato sul sito web un avviso avente ad oggetto 'riapertura termini avviso co.co.co. 3 medici assistenza sanitaria cittadini immigrati';

con deliberazione del Commissario Straordinario n. 2307 del 04.12.2013 veniva nominata la commissione esaminatrice per procedere alla verifica dei requisiti di ammissione ed alla valutazione dei curricula dei candidati ammessi alla selezione;

con deliberazione del Commissario Straordinario n. 247 del 30.01.2014 venivano approvati gli atti di selezione e dichiarati i vincitori;

dalla deliberazione n. 572 del 21.03.2014 risulta che 'al fine di garantire la continuità assistenziale ai cittadini immigrati' i candidati dichiarati vincitori 'hanno iniziato la loro attività professionale in data 1 febbraio 2014' impegnando la somma necessaria 'per la durata dell'incarico annuale con decorrenza 1 febbraio 2014';

rilevato che:

i vincitori della selezione risultano gli stessi medici già titolari di precedenti e identici incarichi presso l'Asp di Ragusa;

dalla deliberazione del Direttore Generale n. 1879 del 21.11.2011 avente ad oggetto 'proroga incarico professionale per l'assistenza ai cittadini extracomunitari', risulta che 'con delibera n. 289 del 25.02.2011, si è proceduto all'affidamento professionale per l'assistenza ai cittadini extracomunitari' a quegli stessi dott.ri odierni vincitori della selezione, tutti con scadenza 31.10.2011, e che 'al fine di evitare interruzione del pubblico servizio di prorogare l'incarico professionale' degli stessi dal 1.11.2011 e fino alla data del 31.12.2011;

considerato che:

consultando la sezione Concorsi sul sito web dell'Asp e sfogliando le 39 pagine consultabili tra bandi e graduatorie, dal mese di aprile 2010 sino al settembre 2013, non vi è alcuna traccia dei precedenti conferimenti di incarichi in favore degli odierni vincitori: pertanto, nessuna pubblicità è stata adeguatamente data dall'Asp in merito alla ricerca di tali profili professionali prima dell'avviso pubblicato nell'ottobre 2013;

la nozione di concorso evoca una procedura caratterizzata dalla valutazione dei candidati e dalla compilazione finale di una graduatoria. In tale contesto rientrano sia le procedure concorsuali connotate dall'espletamento di prove *stricto sensu* intese sia i concorsi per soli titoli (Cass. S.u. 4517/2006) come nel caso di specie, in cui la procedura concorsuale è esclusivamente caratterizzata

dalla valutazione comparativa dei candidati e dalla compilazione finale di una graduatoria, la cui approvazione, individuando i 'vincitori', rappresenta l'atto terminale del procedimento;

sono emersi seri e fondati dubbi circa validità degli avvisi e della graduatoria di approvazione dei vincitori, in quanto difetterebbe in capo all'amministrazione resistente il potere di indire una siffatta procedura selettiva con riferimento alla priorità accordata alla conoscenza linguistica specifica e ai servizi prestati in ambito di immigrazione nel SSN nonché circa la legittimità dei provvedimenti di nomina della Commissione esaminatrice in quanto si è proceduto alla valutazione della conoscenza linguistica dichiarata dai candidati senza verificarne la veridicità e il livello dichiarato e non sono stati opportunamente designati membri aggregati, non risultando provata la competenza specifica dei singoli commissari in ambito linguistico;

visto che:

nel caso di specie, solo ex post, si è avuto modo di constatare che gli avvisi di selezione hanno di fatto limitato o precluso, in maniera irragionevole e arbitraria, la corretta partecipazione di tutti i candidati, ad esclusivo vantaggio di alcuni soggetti, gli odierni vincitori, già titolari di precedenti incarichi conferiti senza alcuna selezione pubblica;

la priorità accordata negli avvisi di selezione in favore dei 'candidati in possesso della conoscenza della lingua araba e dei paesi dell'Est Europa' e ai 'candidati in possesso della conoscenza della lingua araba, francese o dei paesi dell'Est Europa' si pone in evidente contraddizione non solo rispetto alla Deliberazione C. S. n.1889 del 03.10.2013 - che nulla dispone in merito alle specifiche conoscenze linguistiche richieste al personale medico destinatario dell'avviso di selezione - e alla Deliberazione C. S. n. 2046 del 22.10.2013 - laddove il francese viene considerata seconda lingua parlata mentre il primo avviso tace sul punto indicando genericamente la provenienza geografica (paesi dell'Est Europa) per l'individuazione della lingua - ma soprattutto in relazione al Decreto Assessoriale del 17/10/2012 contenente le 'linee guida per l'assistenza sanitaria ai cittadini stranieri (extracomunitari e comunitari) della Regione siciliana' che non impone in alcun modo una specifica conoscenza linguistica ai medici che espletano il servizio di assistenza in favore dei cittadini stranieri;

piuttosto, al paragrafo 3.1 del suddetto D.A. rubricato 'Organizzazione della rete assistenziale a livello territoriale', pag.34, al punto 8) emerge molto chiaramente che il medico non è tenuto ad una specifica conoscenza linguistica in quanto coadiuvato dal mediatore linguistico culturale, attesa la specificità del suo ruolo, come ribadito anche a pag 35 'le Aziende Sanitarie Provinciali si doteranno di un mediatore linguistico-culturale facendo ricorso alle modalità di selezione e reclutamento che riterranno più opportune e più adeguate nei vari contesti. Si evidenzia che la presenza del mediatore linguistico-culturale riveste un ruolo determinante nella gestione delle richieste degli stranieri';

il criterio della priorità linguistica specifica, unito alle precedenti esperienze lavorative maturate nello stesso settore, sembra essere stato funzionalizzato a salvaguardare le posizioni acquisite dai medici poi dichiarati vincitori in virtù dei pregressi incarichi e convenzioni stipulate con l'Asp di Ragusa sicuramente sin dal 2011;

nella procedura selettiva in esame, il *discrimen* linguistico ha, peraltro, generato un monstrum in sede di formulazione e approvazione della graduatoria finale: infatti, candidati che hanno ottenuto una valutazione inferiore si sono comunque collocati in posizione superiore rispetto ad altri candidati

che conoscendo la sola lingua inglese sono stati penalizzati nel merito, come se titoli di carriera, titoli accademici e pubblicazioni fossero del tutto irrilevanti;

per sapere:

se non ritengano opportuno verificare se ci sia stata una qualche illegittimità nei criteri utilizzati dall'Asp 7 Ragusa per la redazione degli avvisi e della graduatoria in oggetto;

se non s'intenda valutare se gli attuali vincitori - già titolari di incarichi per lo stesso settore e presso la stessa Asp - siano stati di fatto favoriti come se fossero portatori di posizioni acquisite intoccabili, con conseguente snaturamento della graduatoria violazione dei principi costituzionali di eguaglianza e di imparzialità della P.A.;

se non s'intenda, nell'ambito delle proprie competenze, intervenire sull'Azienda Sanitaria perché sospenda l'adozione e/o l'efficacia della graduatoria e dei provvedimenti conseguenti, nelle more di un pieno e definitivo chiarimento sulla loro legittimità, anche al fine di prevenire l'insorgere di contenziosi e criticità suscettibili di ripercuotersi negativamente sul buon andamento del servizio;

quali iniziative s'intendano complessivamente adottare per assicurare che i criteri di selezione e di attribuzione dei punteggi risultino pienamente ed effettivamente ispirati a criteri di trasparenza, buon andamento, parità di trattamento e non discriminazione». (2044)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - CIACCIO - MANGIACAVALLO - ZAFARANA
- CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'energia, premesso che:

dal 2008, il Consorzio di bonifica 5 di Gela ha l'onere, sancito da provvedimenti dell'Assessorato per l'energia, di consentire il transito attraverso le proprie reti irrigue sino a 3,5 mmc di acque grezze provenienti dal complesso Disueri e Cimìa in favore del potabilizzatore che Siciliacque S.p.A. gestisce in prossimità della città di Gela;

gli invasi Disueri e Cimìa sono gestiti dal 2008 dall'ARRA e dal 2010 dall'Assessorato all'Energia;

l'attività di vettoriamento impegna le maestranze consortili dodici mesi l'anno mentre quella irrigua si svolge prevalentemente nel periodo giugno - novembre;

il rimborso degli oneri di vettoriamento è stato transattivamente definito per il periodo 2008 - 2009 col pagamento in favore del Consorzio di 250.000,00 euro;

tale somma sarebbe gravata di IVA, secondo l'interpretazione di Siciliacque S.p.A., mentre il Consorzio si ritiene libero da tale tributo ai sensi dell'art. 8, comma 2, del D.L. n. 90/1990, convertito nella legge n. 165/1990, a tenore della quale le attività istituzionali dei Consorzi non costituiscono attività commerciali;

per la definizione del costo complessivo della fornitura di acqua grezza è stato istituito un tavolo tecnico fra Assessorato Energia, Assessorato Agricoltura ed il Consorzio;

il tavolo si è riunito una sola volta nel 2012 ed ha cristallizzato due inconciliabili posizioni:

a) secondo l'Assessorato dell'energia il costo complessivo della fornitura va fissato in 0,15 a mc, di cui i 5/6 a favore dello stesso Assessorato per la gestione degli invasi ed 1/6 a favore del Consorzio per il vettoriamiento delle acque;

b) Siciliacque rivende la stessa acqua a 0,60 euro al mc, traendone un notevole guadagno;

c) il Consorzio ritiene invece di sopportare già per il vettoriamiento un costo di 0,18 a mc, e comunque richiede per l'utilizzo delle reti un contributo non inferiore a quello imposto ai consorziati, pari in atto a circa 0,15 mc: identiche risultano infatti le modalità di svolgimento del servizio sia nei confronti degli utenti agricoli che di Siciliacque S.p.A; trattandosi pertanto di prestazione istituzionalmente ed indistintamente svolta, con l'utilizzo degli stessi mezzi, strutture e personale, la stessa non può essere soggetta ad IVA ai sensi della citata legge n. 165/1990;

per sapere se non ritengano di dovere:

intervenire per definire il costo per mc di acqua a 0,50 euro;

stabilire che tale importo venga suddiviso in misura paritaria: il 50%, pari a 0,25 euro a mc per la gestione degli invasi e 0,25 euro a mc per il vettoriamiento dell'acqua nelle reti irrigue del Consorzio di bonifica di Gela». (2045)

ARANCIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con delibera n. 18/AS del 27.12.2007 il Consorzio Autostrade Siciliane ha preso atto del D.A. ANAS n. 75981 del 18.06.2007 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di costruzione dello svincolo di collegamento tra la S.P. 14 Siracusa-Canicattini Bagni e il tratto autostradale Siracusa-Cassibile dell'autostrada Siracusa-Gela A/18, per un importo pari a 15.480,905,55 euro;

preso atto che con provvedimento n. 69/CD del 2.7.2008, il Consorzio Autostrade Siciliane ha autorizzato l'appalto dei lavori mediante procedura aperta;

tenuto conto che con delibera del Commissario Straordinario del Consorzio Autostrade Siciliane, n. 23/CS del 10.02.2010, si è preso atto dell'esito della gara ed è stata dichiarata aggiudicataria dell'appalto l'impresa CO.ME.AP. Consorzio Stabile Mediterraneo Società Consortile a.r.l.;

considerato che il tempo assegnato dal contratto per l'esecuzione dei lavori era di 975 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dalla consegna dei lavori stessi, consegna avvenuta in data 11.08.2010;

accertato che ad oggi, nonostante il termine previsto dal contratto sia abbondantemente scaduto, i lavori non sono ancora stati ultimati, anzi gli stessi procedono con notevolissimo ritardo;

visto che il ritardo ingiustificato del completamento dei lavori sta provocando non pochi disagi alle comunità interessate, fortemente penalizzate a causa dell'attuale situazione viaria, specie a ridosso della stagione estiva;

valutato che secondo alcune indiscrezioni non confermate, la ditta esecutrice dell'opera di che trattasi, avrebbe la necessità di interrompere, completamente, la viabilità sul tratto interessato dai lavori al fine di poter procedere al loro completamento, arrecando, in questo periodo, ulteriori danni e disservizi ai Comuni interessati, a vocazione principalmente turistica;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

non ritengano utile e necessario intervenire al fine di accelerare il completamento dei lavori di costruzione dello svincolo di collegamento tra la S.P. 14 Siracusa-Canicattini Bagni e il tratto autostradale Siracusa-Cassibile dell'autostrada Siracusa-Gela, in modo da poter avere la sua apertura, seppur parziale, nel periodo estivo». (2048)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la legge n. 283 del 1962 'Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande' detta disposizioni in ordine alla vigilanza sulle sostanze alimentari e bevande per la tutela della pubblica salute, la produzione ed il commercio delle sostanze destinate alla alimentazione. La normativa affida all'autorità sanitaria, a mezzo dei competenti organi ed uffici, l'attività di ispezione e prelievo di campioni negli stabilimenti ed esercizi pubblici dove si producono, conservano in deposito, smerciano o consumano le predette sostanze, nonché sugli scali e sui mezzi di trasporto. La stessa autorità può procedere al sequestro delle merci e, ove dagli accertamenti eseguiti risulti necessario per la tutela della pubblica salute, alla loro distruzione; gli esami e le analisi dei campioni sono compiuti dai laboratori provinciali di igiene e profilassi o da altri laboratori, all'uopo autorizzati;

nella legge citata si prevede che, quando dall'analisi risultano prodotti non corrispondenti ai requisiti fissati dalla legge, il capo del laboratorio trasmette denuncia al medico o al veterinario provinciale, unendovi il verbale di prelevamento ed il certificato di analisi. Contemporaneamente comunica all'esercente presso cui è stato fatto il prelievo e all'autorità che ha disposto il prelievo stesso il risultato dell'analisi. Le analisi di revisione sono eseguite presso l'Istituto superiore di sanità. In caso di mancata presentazione nei termini della istanza di revisione, o nel caso che l'analisi di revisione confermi quella di prima istanza, il medico o il veterinario provinciale trasmetteranno le denunce all'Autorità giudiziaria; ciò, anche qualora il medico o veterinario provinciale ravvisino gli estremi di una frode tossica o comunque dannosa alla salute;

le ispezioni ed i prelievi di campioni sono effettuati da personale sanitario o tecnico appositamente incaricato, dipendente dall'autorità sanitaria provinciale o comunale. Detti soggetti, nei limiti del servizio a cui sono destinati e secondo le attribuzioni ad essi conferite, sono ufficiali o agenti di polizia giudiziaria e possono, in ogni caso, richiedere, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica;

in caso di violazione delle disposizioni di cui alla legge in esame, salvo che il fatto costituisca più grave reato, i contravventori sono puniti con l'arresto o con l'ammenda e, in alcuni casi, con la pena accessoria della chiusura definitiva dello stabilimento o dell'esercizio e la revoca della licenza, dell'autorizzazione o dell'analogo provvedimento amministrativo che consente l'esercizio dell'attività;

il D.Lgs. n. 507 del 1999 ha proceduto alla depenalizzazione di talune violazioni contenute nella legge 283/62;

la legge n. 4 del 2011 detta 'Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari' finalizzate ad assicurare un elevato livello di tutela dei consumatori, anche con riguardo all'interesse ad una corretta informazione;

la legge 4/2011 ha inteso rafforzare la prevenzione e la repressione degli illeciti in materia agro-ambientale e delle frodi alimentari. Al fine di favorire il contrasto della contraffazione dei prodotti agroalimentari protetti e le azioni previste dall'articolo 18, comma 1, della legge 23 luglio 2009, n. 99, all'articolo 5, comma 1, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: 'nonché del Corpo forestale dello Stato' (CFS). Inoltre, si prevede che '...Nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano, le sezioni di polizia giudiziaria sono composte anche dal personale con qualifica di polizia giudiziaria appartenente ai rispettivi corpi forestali regionali o provinciali, secondo i rispettivi ordinamenti, previa intesa tra lo Stato e la regione o provincia autonoma interessata...';

ai reati alimentari, delitti di comune pericolo contro l'incolumità pubblica, disciplinati direttamente dagli artt. 439, 440, 442, 444, 516 e 517 quater (tutela del paesaggio alimentare, biodiversità a tavola e lotta alle contraffazioni agroalimentari) del Codice Penale e, indirettamente, dagli artt. 589 e 590 dello stesso C.P., si procede d'ufficio così come hanno l'obbligo di procedere all'elevazione di sanzioni amministrative in caso di violazione della normativa statale in materia agro-alimentare Agenti ed Ufficiali di P.G. di cui all'art. 57 del C.P.P., e che, nonostante detti reati ed illeciti amministrativi possano essere commessi da chiunque, la giurisprudenza ritiene che rispondano penalmente e civilmente anche i responsabili delle imprese, gli amministratori delle persone giuridiche e gli imprenditori, nonché le imprese a carattere familiare;

rilevato che:

prima della l. 4/11, oltre agli enti preposti per i controlli a carattere amministrativo, l'attività di indagine e repressiva era affidata alla Polizia di Stato, Carabinieri, NAS e Guardia di Finanza e che con la L. 4/11 è stato affidato al Corpo Forestale dello Stato il compito di occuparsi dell'attività di vigilanza e repressione dei reati agro-alimentari, intesi come minaccia alla salute dei consumatori e all'ordine pubblico;

per la tutela dei consumatori e la conseguente protezione delle eccellenze alimentari, risultava di particolare importanza assicurare adeguate attività di vigilanza e controllo, finalizzate a prevenire gli abusi e sanzionare le irregolarità, nonché a prevenire e contrastare i fenomeni criminali e gli interessi illeciti che possono coinvolgere i settori della produzione agricola e alimentare, inscindibilmente legati all'utilizzo del territorio così come previsto dalla Costituzione che difende in modo indiretto questo valore attraverso la tutela del paesaggio (art. 9), della salute (art. 32), dell'ecosistema e dell'ambiente (legge di revisione del Titolo V della Costituzione, 18 ottobre 2001, n. 3);

in diverse Regioni a statuto ordinario alcuni prefetti hanno istituito tavoli di coordinamento delle attività di vigilanza e controllo del comparto agroalimentare e della pesca, con la partecipazione dei rappresentanti delle Forze di Polizia e delle istituzioni competenti a vario titolo ad effettuare attività ispettive quali Polizia di Stato, Carabinieri, NAS, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Polizia Provinciale e Municipale, rappresentanti dell'Ispettorato Centrale Tutela Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari, Agenzia delle Dogane e Aziende USL;

operazioni anticrimine di contrasto alle frodi agro-alimentari risultano sempre più numerose, anche a livello internazionale come per esempio l'Operazione OPSON curata dall'Ufficio Interpol del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale di Polizia Criminale del Ministero dell'Interno dove per l'Italia hanno partecipato reparti del Corpo forestale dello Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato, a dimostrazione che i corpi di polizia, per coordinarsi nelle operazioni di contrasto alla criminalità alimentare, necessitano dell'indispensabile utilizzo di strumenti sulla tracciabilità internazionale della produzione e circolazione degli alimenti sia nella produzione che nella trasformazione industriale, quali banche dati merceologiche e delle imprese, documentali e merceologiche, oltre che patrimoniali, dell'immediato utilizzo di laboratori di analisi, di consulenze tecniche oltre all'utilizzo di personale di polizia particolarmente formato;

con l'entrata in vigore della legge 4/11 (Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari) è stato affidato al Corpo Forestale dello Stato il compito di occuparsi dell'attività di vigilanza e repressione dei reati agro-alimentari, intesi come minaccia alla salute dei consumatori ed all'ordine pubblico (mod. al C.P.P. di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271 in attuazione all' art. 18, comma 1, della legge 23 luglio 2009, n. 99, modifica che inquadra il CFS nel comparto 'Sicurezza'), con competenza territoriale su tutto il territorio nazionale comprese le Regioni a statuto speciale e nella fattispecie in Sicilia con l'istituzione del Centro Regionale Anticrimine Agroalimentare della Sicilia per il contrasto alla criminalità organizzata in ambito agro-ambientale, istituito con Decr. del Capo del CFS n. 188/2012 con sede a Palermo, reparto che si avvale, per i riscontri merceologici e di laboratorio, dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (ICQ), struttura composta da 27 uffici ispettivi, 5 laboratori di analisi distribuiti su tutto il territorio nazionale;

la Sicilia, grazie alla sua speciale autonomia, ha emanato, a seguito di deleghe statali quali il D.P.C.M. del 26 maggio 2000, leggi concorrenti a quelle dello Stato che riguardano (anche) la vigilanza in materia agro-alimentare, emanando ad esempio il PRIS 2012-214 (piano regionale integrato dei controlli sulla sicurezza alimentare e animale) affidato a strutture ed Uffici della sanità regionale;

l'art. 8 della con l.r. n. 26/2012, pubblicata nella G.U.R.S. n. 19 dell'11/05/2012, 'Salvaguardia della produzione agricola siciliana - Contrasto all'evasione fiscale e disposizioni in materia di grande distribuzione', disponeva che l'Ass. Risorse agricole e alimentari - Dipartimento Interventi Infrastrutturali -, al fine di assicurare la tutela dei consumatori e la trasparenza delle informazioni sull'origine e la provenienza dei prodotti e sui metodi di coltivazione o allevamento, svolgesse l'effettuazione di controlli periodici volti a rafforzare l'azione di contrasto alle frodi in campo agroalimentare e a garantire la difesa dei prodotti agricoli locali con la verifica della provenienza e della tracciabilità degli stessi, nonché ad assicurare il rispetto, da parte degli operatori del settore lungo la filiera, degli obblighi di presentazione dei prodotti e di esposizione, in maniera chiara sull'etichetta o sul cartellino unico sul punto di vendita, delle informazioni previste dalla normativa

comunitaria, nazionale e regionale vigente in tema di etichettatura dei prodotti, avvalendosi anche del CFRS, e segnalando alle autorità competenti l'esito degli accertamenti trasmettendo le informazioni sulle violazioni dei suddetti obblighi all'Assessorato regionale delle attività produttive per l'irrogazione delle relative sanzioni amministrative in applicazione alla predetta legge 3 febbraio 2011, n. 4, ed istituendo un apposito fondo la cui dotazione per ciascuno degli esercizi finanziari 2012, 2013 e 2014 era pari a 300.000 euro annuo;

a seguito della richiesta formulata dall'Assessore Risorse Agricole n. 24250/2013 e su indicazione del D.G. del CFRS, con decreto n. 150 dell'11/06/2013, pubblicato nella GURS del 28/06/2013, sono state ampliate le competenze del CFRS, integrandole con quelle inerenti la prevenzione e repressione delle frodi nel campo agro-alimentare e nel settore dei mezzi tecnici per l'agricoltura, attraverso controlli ispettivi ed analitici. In particolare, sono stati disciplinati sia l'affidamento di compiti di vigilanza sugli organismi di controllo che operano in Sicilia nell'ambito delle produzioni di qualità regolamentata, sia la segnalazione alle autorità competenti delle violazioni accertate della normativa in materia di contrasto alla contraffazione dei prodotti agroalimentari, di etichettatura e di presentazione dei prodotti per l'irrogazione delle relative sanzioni;

con decreto 2 settembre 2013 dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente e dell'Assessorato delle risorse agricole e alimentari è stato istituito il Nucleo operativo regionale del Corpo forestale per la sicurezza agroalimentare (N.O.R.A.S.) con sede presso il Dipartimento Comando del Corpo forestale della Regione siciliana ed alle dirette dipendenze del dirigente generale del Corpo forestale della Regione siciliana; l'art 2 recita '... segnalazione alle autorità competenti delle violazioni accertate alla normativa in materia di contrasto alla contraffazione dei prodotti agroalimentari, di etichettatura e di presentazione dei prodotti anche ai sensi dell'art. 4 della legge 3 febbraio 2001, n. 4, e delle relative disposizioni in materia di obbligo e di indicazione del luogo di origine o di provenienza, per l'irrogazione delle relative sanzioni', mentre l'art. 3 recita che '..l'articolazione del N.O.R.A.S. verrà disposta con successivo decreto del dirigente generale del dipartimento Comando del Corpo forestale della Regione siciliana';

osservato che:

nel decreto n. 150/2013 non vi è riferimento ad alcuna parte sanzionatoria amministrativa di emanazione regionale, cioè l'azione, affidata ad agenti e/o ufficiali di P.G., con la quale una norma obbliga a chiunque di rispettare i precetti in essa contenuta, e ciò in considerazione che la competenza esclusiva di riferimento, la l. n. 4/2011, appartiene allo Stato che le esercita attraverso il CFS inquadrato, come detto sopra, nel comparto 'Sicurezza', né dispone circa la possibilità che il personale del CFRS con qualifiche di P.G. e P.S. possa procedere all'elevazione di sanzioni amministrative, limitandosi, come disposto nell'art. 1 c. III del suddetto decreto, a 'suggerire' di effettuare la segnalazione a non meglio precisate autorità competenti richiamate solamente dall'art. 8 della l.r. 26/2012 dove viene indicato l'organo competente ad erogare sanzioni per il settore agro-alimentare, individuate nell'Assessorato regionale delle attività produttive - Servizio 5S;

nel merito, è evidente il paradosso: il personale del Serv. S5 del Dipartimento attività produttive, ricevute le segnalazioni, dovrebbe elevare le sanzioni amministrative, mentre invece riveste attualmente l'incarico di Autorità Amministrativa ovvero di l'autorità, separata dalla P.G. accertante ed autonoma nella formulazione degli Atti di accoglimento, rigetto o ingiunzioni di pagamento dei P.V.A., preposta a ricevere il Rapporto Informativo previsto dall'art. 17 della legge 689/81 elevati esclusivamente da Agenti/Ufficiali che rivestono le qualifiche di P.G. e/o P.S. di cui al dispositivo dell'art. 57 Codice di Procedura Penale Titolo III - Polizia - c. 1; infatti il personale del Serv. 5S è

composto da funzionari e Dirigenti amministrativi i quali ricevono verbali e rapporti dai corpi di polizia dello Stato inerenti controlli, e relativa documentazione sanzionatoria, nel settore del commercio e produzione degli agro-alimenti; al contrario, il personale del CFRS che riveste le qualifiche di P.G./P.S. ed ai quali il Decreto n. 150/2013 ha ampliato le competenze in materia di controlli agroalimentari ed individuato dall'art. 8 della l.r. 2/2012 a partecipare ai controlli del Dipartimento interventi infrastrutturali dell'Assessorato delle risorse agricole e alimentari, in presenza di illeciti amministrativi e/o penali, potrebbe incorrere nel reato di rifiuto di atti d'ufficio o omissione di atti d'ufficio (art. 328 c.p.) qualora NON procedesse. Infine, in virtù di quanto disposto dalla Legge 4/2011 tra il personale del CFRS solo le unità in servizio presso le sezioni di P.G. (aliquote di P.G. presso le procure di TP, CT e AG) possono effettivamente svolgere attività delegate in materia di controlli agro-alimentari e comminare le relative sanzioni (art. 4, comma VIII, legge 4/11); tutto ciò, in palese contrasto con le disposizioni dettate in materia di riparto di competenze tra gli organi di Pubblica sicurezza;

per sapere se non ritenga opportuno:

verificare la legittimità di quanto contenuto nel decreto n. 150 dell'11.06.13, anche con riferimento ad eventuali violazioni delle regole in merito al riparto di competenze tra Stato e Regioni (art. 117 Cost.), nonché alla assoluta genericità del decreto medesimo circa gli organi e le autorità competenti nel settore, soprattutto, della irrogazione delle sanzioni, tenuto conto che il personale dell'Assessorato delle attività produttive non ha qualifiche di P.G. né di P.S. ed ove fosse necessario dichiararlo nullo;

chiedere una delega statale di attribuzioni della legge 4/2011;

chiarire:

1) se intenda affidare il servizio ed i controlli ad un Reparto centrale, tenuto conto della carenza dell'organico e di quante unità sarà composto indicando le eventuali risorse necessarie e le fonti da cui attingerle per la formazione specialistica;

2) quale figura in servizio negli attuali ruoli del Corpo forestale regionale (CFRS) il personale che riveste le qualifiche di P.G. e Pubblica Sicurezza, avrà l'incarico di coordinare le suddette attività, anche in concorso con le altre Forze dell'Ordine;

3) se sia previsto un corso di formazione presso il Corpo forestale regionale e quale personale sia stato individuato;

4) il motivo per cui dopo, la pubblicazione del Decreto n. 150 e del Decreto di istituzione del NORAS del 2 settembre 2013, non siano state emanate apposite ordinanze di servizio e circolari esplicative;

5) se sia stata prevista la possibilità di utilizzare banche dati specifiche (SDI, Anagrafe Patrimoniale, Animale, Merceologica) e se siano state previste convenzioni con laboratori di analisi in ambito regionale o con altri organismi di consulenza;

6) a quali risorse del bilancio regionale attingerebbe il Comando per finanziare le spese dei nuovi servizi;

7) se l'Autorità Amministrativa, sarà individuata e confermata nel Serv. VS dell'Assessorato delle attività produttive;

8) se gli Agenti del Corpo forestale regionale possano procedere ad elevare sanzioni amministrative, applicando le misure previste dalla legge 4/2011;

verificare se le risorse previste dall'art. 8 della l.r. 26/2012, per il triennio 2012/2014, siano state totalmente o parzialmente utilizzate e/o impegnate alla data del 31/12/2013, e quante ne risultino disponibili per l'esercizio finanziario 2014». (2049)

ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERIFOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il 29 maggio 2014, a Villasmundo, frazione del comune di Melilli, dopo un periodo di carenza o totale assenza di acqua, su segnalazione degli stessi cittadini, si é verificata la fuoriuscita dai rubinetti delle abitazioni, di acqua torbida, giallognola, se non addirittura marrone;

considerato che Melilli non é zona nuova a spiacevoli episodi legati all'erogazione di acqua sporca, risalendo al 2012 la vicenda di inquinamento delle falde acquifere, per non dimenticare l'episodio del 1996 dell'acquedotto inquinato e di numerosi casi di intossicazione;

visto che il cittadino è comprensibilmente preoccupato per le ripercussioni sullo stato di salute per l'uso di quest'acqua, oltre che disagio da simili episodi, soprattutto in prossimità della stagione estiva,

per sapere se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali iniziative intendano porre in essere e se non ritengano opportuno disporre un'ispezione presso le locali autorità sanitarie, per garantire la salubrità dell'acqua erogata». (2050)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

COLTRARO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

APS - Acque Potabili Siciliane, è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Palermo a causa di un grave squilibrio economico-finanziario;

le richieste di APS di adeguamento delle tariffe in ambito provinciale sono state sempre negate in primo luogo dall'AATO e successivamente dal Commissario, in quanto non certificate dai miglioramenti sulle perdite di rete e dal recupero degli approvvigionamenti abusivi;

considerato che:

sembrerebbe che il Commissario dell'Ato idrico Palermo 1, Commissario liquidatore Gen. Domenico Tucci, abbia concesso un aumento delle tariffe in ambito provinciale pari al 9%;

i sindaci dei Comuni della provincia di Palermo sembrerebbero non conoscere tale aumento;

tale aumento garantirebbe l'equilibrio economicofinanziario della gestione transitoria di Onda Energia;

se fosse accertata la veridicità di tale atto emanato dal Gen. Tucci, i soci di APS si ritroverebbero in una posizione di vantaggio nell'arbitrato attualmente in corso, in quanto verrebbe riconosciuto che la tariffa precedentemente applicata non fosse congrua;

per sapere se:

sia vero l'aumento del 9% del piano tariffario del servizio idrico della provincia di Palermo;

sia vero che l'aumento del 9% del piano tariffario della provincia di Palermo è retroattivo per l'anno 2013;

sia stato concesso tale aumento tariffario per garantire l'equilibrio economico finanziario di Onda Energia;

non ritengano di far conoscere il piano economico-finanziario e industriale di Onda Energia;

i lavoratori di APS saranno riassorbiti dal nuovo gestore e con quali tipologie contrattuali». (2051)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-CIANCIO-ZAFARANA-FERRERI-MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-TRIZZINO-FOTI-LA ROCCA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

recentemente il Presidente della Regione ha annunciato, attraverso gli organi di stampa, una delibera di Giunta concernente l'assegnazione dei lavoratori ASU alla disponibilità dei beni culturali regionali (molti dei quali da anni avrebbero percepito un contributo senza alcuna assegnazione lavorativa) favorendo in tal modo anche una maggiore fruizione dei beni archeologici, paesaggistici e monumentali siciliani, attraverso, appunto, la loro apertura domenicale e serale;

constatato che:

a tutt'oggi la suddetta delibera di Giunta non risulta pubblicata sul sito ufficiale della Regione e, conseguentemente, non è dato a tutti i soggetti interessati di conoscere i criteri di assegnazione, non sussistendo neppure una graduatoria dei soggetti utilizzabili;

secondo la nota, prot. n. 01964 del 21 maggio u.s., relativa alla provincia di Messina (inviata esclusivamente per posta elettronica), 'a completamento delle procedure previste nella Direttiva del Dirigente Generale Dip. Lavoro prot. n. 24343/US1/2014 del 30/4/2014' il Servizio XIV del Centro per l'impiego di Messina, ha invitato i legali rappresentanti dell'Associazione Penelope, Coord. Solidarietà Sociale di Taormina, l'Associazione Volontariato 'Croce Verde Taormina' ONLUS, la Soc. Coop. CAIS di Milazzo, la Soc. Coop. IL QUADRIFOGLIO di Messina, la Soc. Coop. ISVIL di Gaggi e la Coop A.L.A. ALCANTARA LAVORO AMBIENTE di Taormina a presentarsi entro 5

giorni 'per la stipula del protocollo di intesa inerente l'utilizzazione di soggetti da impegnare in attività socialmente utili presso strutture dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali per favorirne la fruizione dei beni archeologici, paesaggistici e monumentali della Sicilia, dei comuni di Giardini Naxos e Lipari';

considerato che:

in tutta la Regione sono state richieste n. 300 unità di LSU e nella provincia di Messina N. 48, così distribuite: n. 12 Giardini Naxos; n. 12 Messina; n. 12 Lipari; n. 12 Tusa;

nel bacino dei lavoratori destinatari del regime transitorio dei lavori socialmente utili rientrano anche, fra le diverse categorie di precariato, circa 2000 lavoratori delle Cooperative, ai quali è stato erogato dall'INPS un sussidio di circa 450 euro al mese, con fondi della Regione e che, pertanto, anch'essi, potrebbero essere utilizzati in maniera produttiva, attraverso l'applicazione delle normative vigenti sulla mobilità del precariato, offrendo a questo personale un vero contratto di lavoro anziché un sussidio che comunque continua a gravare sulle casse regionali;

l'art. 30 della legge di stabilità regionale n. 5/2014 concernente disposizioni in materia di personale precario, comprende, fra gli altri, i lavoratori ASU di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280, come recepito dall'articolo 4 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, che alla data del 31 dicembre 2013 siano titolari di contratto a tempo determinato o utilizzati in attività socialmente utili, secondo le disposizioni recate dall'articolo 4, comma 9 bis, e successive modifiche e integrazioni, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

l'utilizzo del personale ASU non può avvenire tramite convenzione, attraverso le cooperative, poiché vietato per legge;

non si ravvede più la necessità di utilizzare tale personale attraverso le cooperative stesse;

è possibile prevedere un piano di fuoriuscita di detti lavoratori dalle Cooperative ed attraverso gli Uffici provinciali del lavoro territoriali per competenza si può individuare un ente utilizzatore, così come previsto dagli artt. 74 e 75 della legge regionale n. 17/04, evitando, in tal modo, lo sfruttamento e il ricatto delle Cooperative che non solo li utilizzano negli enti privati in maniera arbitraria ed illegittima ma facendosi pagare pure le quote associative come 'contributo improprio', in cambio della propria e dovuta continuità occupazionale;

per sapere:

i motivi della mancata pubblicazione sul sito della Regione della delibera della Giunta concernente l'assegnazione del personale ASU alla disponibilità dei beni culturali regionali;

se e quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere per estendere l'utilizzo dei lavoratori ASU, oltre che nell'ambito dei beni culturali anche in altri ambiti di competenza regionale come il turismo, l'agricoltura, il territorio ed il lavoro, al fine di aumentare la qualità e l'efficienza dei servizi resi collettività e, nel contempo, offrire prospettive di stabilizzazione occupazionale ai soggetti precari utilizzati;

se non ritengano di dover estendere a tutti gli enti utilizzatori privati le medesime opportunità di fuoriuscita dal precariato;

quali motivi impongano l'utilizzo dei soggetti ASU presso le Cooperative;

se le medesime procedure di mobilità riguardino gli Uffici del lavoro di tutte le Province regionali e non soltanto alcuni di cui si ha notizia;

quali iniziative siano state assunte a tutt'oggi per favorire la fuoriuscita dei lavoratori ASU dalle società cooperative in cui vengono impropriamente utilizzati tramite convenzione». (2053)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione, premesso che entro il 22 maggio 2014 la Regione siciliana avrebbe dovuto presentare i programmi e le documentazioni necessarie, per poter usufruire nel nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei 2014-2020, che assegnano alla Sicilia, per i due programmi operativi regionali (POR) del FESR, del Fondo sociale e per i programmi operativi nazionali (PON), una dotazione complessiva da spendere nel 2014-2022 di oltre 8,6 miliardi di euro;

constatato che a, tutt'oggi, non risulta alcun completamento dell'opportuno iter burocratico previsto per poter accedere alla dotazione sopra menzionata, tanto da essere stata richiamata la Regione siciliana dalla Presidenza del Consiglio, che ha sollecitato l'attività della nuova programmazione 2014-2020;

considerato che:

la Regione siciliana, già in passato, si è contraddistinta per la cattiva gestione dei fondi europei, risultando tra le Regioni che meno hanno approfittato delle risorse messe a disposizione tra il 2007 ed il 2013 per lo sviluppo economico, con appena la metà dei fondi spesi;

i dati ufficiali Istat per il primo trimestre del 2014, rapportato allo stesso periodo del 2013, consegnano un quadro disarmante con 38 mila posti di lavoro in meno, 2,5% in meno rispetto allo scorso anno, collocandoci tra le ultime 3 regioni italiane per disoccupati ed improduttività;

le manovre finanziarie regionali hanno ampiamente dimostrato l'incapacità delle casse regionali di reggere e sostenere iniziative atte allo sviluppo economico e del territorio;

anche l'indice Quars (indice di qualità dello sviluppo regionale) colloca la Sicilia agli ultimi posti in termini di sviluppo economico ed imprenditoriale nei vari settori dell'economia dell'isola, ed addirittura ultima in assoluto in materia di sanità e servizi;

per sapere:

i motivi ostativi che non abbiano consentito di produrre i necessari programmi e la documentazione richiesta entro il 22 maggio dalla Comunità Europea per poter aggredire le somme messe a disposizione per i due programmi operativi regionali (POR) del FESR, del Fondo sociale e per i programmi operativi nazionali (PON);

le eventuali ripercussioni che questi ritardi possono comportare nel regolare recepimento delle somme messe a disposizione dalla Comunità Europea;

i tempi previsti per il completamento dell'iter burocratico e per la conseguenziale pubblicazione dei bandi regionali». (2054)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

da circa tre mesi, i lavoratori forestali del comparto antincendio - attraverso petizioni e lettere inviate alle autorità competenti - cercano di accendere invano i riflettori su una problematica che riguarda il mancato percepimento di una quota degli stipendi arretrati spettanti loro di diritto;

rilevato che i lavoratori forestali addetti al servizio antincendio della Regione siciliana non hanno ancora percepito, a differenza dei colleghi dell'azienda foreste demaniali, la rimanente parte degli arretrati contrattuali del vecchio CCNL 2006- 2009 , più precisamente è stato percepito il 65% su un totale di circa 1.750 euro lordi (le percentuali variano da provincia a provincia e da distretto a distretto);

considerato che risulta impresa difficile per i lavoratori coinvolti vivere e mantenere le loro famiglie (per la maggior parte monoreddito) se i salari faticosamente guadagnati vengono loro sottratti;

valutato, altresì, che la Regione siciliana attraversa una grave crisi economica e che già dal 2013 si è avuto in media un decurtamento degli stipendi di circa 3.500 euro;

visto che il comparto forestale (settore antincendio) ha subito dei tagli non indifferenti e che nei Comuni ove risiedono i lavoratori del comparto, l'unica fonte di reddito che sostiene il 50% dell'economia è proprio la forestazione, per cui non si possono più accettare ulteriori tagli e ritardi sia per gli stipendi, che per i mancati pagamenti degli arretrati contrattuali spettanti per legge: tali drastici ritardi non possono assolutamente servire per 'tappare' i buchi di bilancio;

per sapere se non ritengano opportuno:

attivare ogni azione utile per il pagamento immediato degli stipendi arretrati ai lavoratori forestali del servizio antincendio;

assumere ogni iniziativa utile affinché tali inefficienze non abbiano più a ripetersi». (2055)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nella seduta del 27 maggio 2014 la I Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana 'Affari Istituzionali' ultimava l'esame relativo alla designazione dei direttori generali delle aziende sanitarie, designati dal Governo regionale, esprimendo il prescritto parere di competenza;

in ordine alla nomina del direttore generale dell'ASP di Catania, la I Commissione non ha potuto esprimere alcun parere in quanto il Governo regionale ha ritenuto di doverla posticipare, stante l'attuale inconfiribilità dell'incarico gravante in capo al designato, dott. Mario Zappia;

considerato che:

a distanza ormai di oltre due mesi dalle avvenute designazioni, l'Azienda sanitaria provinciale di Catania è rimasta l'unica struttura in Sicilia priva di una guida;

l'assenza del direttore generale determina una situazione di incertezza tra il personale dipendente, non consente alcuna programmazione e rende impossibile qualsiasi interlocuzione istituzionale con soggetti esterni;

la grave omissione del Governo regionale sembrerebbe l'effetto consequenziale dei precari equilibri politici che caratterizzano l'attuale maggioranza a sostegno del Presidente della Regione e che si ripercuotono inevitabilmente sul funzionamento delle istituzioni e, ciò che maggiormente rileva, sulla vita dei siciliani;

per sapere quali siano i motivi veri ed effettivi che impediscano al Governo della Regione di concludere l'iter per la nomina del direttore generale dell'ASP di Catania, stante la conclamata ed accertata inconfiribilità dell'incarico al dott. Mario Zappia, a suo tempo troppo disinvoltamente designato a ricoprire tale incarico». (181)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

IOPPOLO - FORMICA - MUSUMECI

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che in seguito alle politiche di spending review poste in essere negli ultimi anni, anche elementi essenziali del welfare come il trasporto disabili e l'assistenza hanno subito pesanti ridimensionamenti con grave nocumento non solo per i diretti interessati, ma per la collettività tutta;

CONSIDERATO che:

il servizio di trasporto collettivo ed individuale delle persone con disabilità è sancito dagli artt. 24-25 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

già comunque l'art. 6 della l.r. n. 68 del 18 aprile 1981 attribuiva ai Comuni l'obbligo di organizzare i servizi di trasporto gratuito per disabili per la frequenza degli asili nido, della scuola di ogni ordine e grado, dei corsi di formazione professionale e dei centri educativo-riabilitativo a carattere ambulatoriale e diurno;

tale competenza era stata ridefinita dall'art. 139 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, con il quale l'obbligo di provvedere ai seguenti servizi era stato assegnato alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore e ai Comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola;

RILEVATO che tale sdoppiamento di attribuzioni, lungi dal rendere più agevole l'organizzazione del servizio, ha causato un aggravio di spesa legato alla conseguente duplicazione di risorse umane e mezzi che nelle province siciliane sussistono modalità differenti di gestione del servizio e che al momento le stesse tariffe del servizio non sono determinate secondo criteri univoci;

VISTO che:

secondo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 1 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8, i liberi consorzi possono esercitare in maniera unitaria funzioni e servizi dei comuni che vi appartengono allo scopo d'incrementare i livelli di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa in seguito all'adozione di apposita deliberazione dei consigli comunali interessati;

lo stesso comma 5 dell'art. 1 prevede l'interazione funzionale fra le piante organiche dei comuni appartenenti al libero Consorzio;

all'art. 10 della suddetta normativa si rinvia ad esplicita legge di attuazione in ordine alla necessaria definizione delle funzioni spettanti alle Città metropolitane,

impegna il Governo della Regione e per esso
l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

ad attivarsi affinché nella legge di attuazione richiamata dal comma 6 dell'art. 2 della l.r. 11 marzo 2014 sia prevista l'unificazione del servizio di trasporto disabili per gli asili e le scuole di ogni ordine e grado in capo ai liberi Consorzi ed alle città metropolitane;

ad attivarsi perché vengano fissate modalità univoche di gestione ed affidamento del servizio nonché di determinazione delle relative tariffe». (310)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO - MANGIACAVALLLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI - LA ROCCA - CAPPELLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

per 'cenere vulcanica' si definiscono tutti quei prodotti piroclastici derivanti dall'attività eruttiva di vulcani, quali ceneri, sabbie e lapilli;

in Sicilia, in particolare, la 'cenere vulcanica' è essenzialmente legata ad eventi eruttivi dell'Etna e causa gravi problemi per la pulizia delle aree urbane e delle infrastrutture viarie, per il conseguente smaltimento del materiale raccolto, per le coltivazioni agricole e per la salute della popolazione interessata al fenomeno;

CONSIDERATO che:

i costi dello smaltimento, con l'attuale status di rifiuto dei materiali piroclastici, risultano elevati ed insostenibili per gli enti locali interessati dai fenomeni di ricaduta;

a seguito dei recenti studi chimico-mineralogici su tali depositi vulcanici risulta non immediato il riutilizzo come materiale per l'edilizia, se non dopo una fase di trattamento e lavaggio ancora da codificare;

per riutilizzare il deposito piroclastico, previo trattamento, si rende necessaria una modifica normativa nazionale applicando il regolamento 'End of Waste' (non più rifiuto) che disciplina i criteri per stabilire quando un rifiuto cessa di essere qualificato tale;

alcuni depositi piroclastici soddisfano i criteri specifici previsti dall'articolo 184-ter del decreto legislativo n. 52 del 2006 introdotto dal decreto legislativo n. 205 del 2010, ovvero affinché un materiale non sia da considerare rifiuto deve rispettare le seguenti condizioni:

la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici;

esiste un mercato o una domanda per tale sostanza o oggetto;

la sostanza e/o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;

l'utilizzo della sostanza e/o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana;

TENUTO CONTO che:

dagli ultimi report pubblicati dall'Ingv di Catania appare evidente come ormai l'Etna abbia cambiato stile eruttivo, alternando fasi effusive ad attività esplosive con emissione di cenere nell'atmosfera;

bisogna prevedere aiuti economici ai Comuni colpiti da tali eventi vulcanici, non considerabili più una emergenza ma dei fenomeni naturali 'fisiologici' di un'area vulcanica in continua evoluzione;

non è possibile escludere l'esposizione alle polveri vulcaniche tra le cause a medio e lungo termine di malattie polmonari o tiroidee,

impegna il Governo della Regione

a proporre al Ministro dell'Ambiente la possibilità di assumere iniziative dirette a superare la condizione giuridica di rifiuto per la 'cenere vulcanica' prodotta dall'Etna;

a proporre al Ministro della Salute l'istituzione di un'apposita commissione al fine di accertare se e in che misura la cenere vulcanica sia da ricomprendere fra i rifiuti nocivi alla salute umana;

a supportare concretamente la ricerca scientifica nel valutare l'impiego della 'cenere vulcanica' nell'edilizia e nell'agricoltura, codificando tutte le fasi che devono precedere l'eventuale ri-utilizzo al fine di garantire le prestazioni richieste dal mercato e soprattutto la salvaguardia della salute umana e dell'ambiente». (311)

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA - FALCONE

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

lo Stretto o Canale di Sicilia è caratterizzato da una complessa morfobatimetria dei fondali ed è sede di importanti processi idrodinamici legati agli scambi d'acqua tra il bacino occidentale e quello orientale del Mediterraneo;

la ricchezza di vita delle zone interessate, compresa la presenza di specie protette, dai coralli ai cetacei, e la presenza di aree di particolare rilevanza per la riproduzione di specie di interesse commerciale per la pesca, ne fa un ecosistema unico e una risorsa economica irrinunciabile per la popolazione siciliana;

le popolazioni ittiche presenti idonee all'alimentazione umana, conoscono una fase di depauperamento in tutto il Mediterraneo, in special modo in alcune aree prospicienti le coste italiane appare quindi necessaria e urgente una politica che miri alla loro tutela;

CONSIDERATO che:

il Canale di Sicilia è una zona aperta alla ricerca e coltivazione di idrocarburi;

il rischio inquinamento connesso a tale attività pone in concreto pericolo non solo tutto l'ecosistema del Mare Nostrum, ma altresì mette a repentaglio il lavoro dei pescatori e di tutti quei sistemi economici, come il turismo, che dipendono strettamente dalla salute del mare;

secondo il documento 'Ricerca di idrocarburi in Mediterraneo e impatto sull'ecosistema marino e sulla vita dei Cetacei', inviato ai ministeri interessati ed ai principali Enti preposti al monitoraggio del settore marittimo, dalle associazioni Ente nazionale protezione animali (Enpa), Animalisti Italiani, Sea Shepherd conservation society Italy, The Black Fish, Centro studi cetacei, Ketos, Aeolian dolphin research, Centro ricerca cetacei, Comitato parchi Italia, Federazione nazionale Pro Natura, Pro Natura Mare Nostrum, Bottlenose dolphin research institute, Istituto per gli studi sul mare, Lega italiana dei diritti dell'animale e California State University at Northridge, 'le istanze e gli studi di impatto ambientale (Sia) che si riferiscono ai progetti di ricerca di idrocarburi cercano di limitare il reale impatto attraverso una lottizzazione del mare (in particolare per il bacino Adriatico, un mare chiuso da considerarsi come un sistema naturale unico), senza mai valutare attentamente l'impatto cumulativo che le diverse istanze, più o meno adiacenti e numerose, possono avere sull'ecosistema marino tutto. Si ricorda infatti che, proprio per la sua natura fisica di 'fluido', il mare costituisce un organismo mobile e dinamico. Dunque il tentativo di minimizzare e mitigare un impatto cumulativo risulta del tutto impraticabile';

l'opinione pubblica ancora ricorda il disastro causato dall'esplosione della piattaforma petrolifera Deepwater Horizon nel Golfo del Messico, il quale continua a produrre i suoi effetti e conseguenze nefaste per l'ambiente e la salute umana;

ATTESO che:

negli ultimi anni sono state introdotte, ai fini della salvaguardia delle coste e della tutela ambientale, limitazioni alle aree dove possono essere svolte nuove attività minerarie;

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, 'Norme in materia ambientale' stabilisce che 'Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni dell'Unione europea e internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare';

attraverso tale decreto viene definita una fascia di protezione di 12 miglia dalle coste;

questo divieto è valido unicamente per le istanze presentate successivamente all'emanazione del D.Lgs. 128 del 2010;

si rappresenta che quasi tutte le istanze che riguardano il Canale di Sicilia sono antecedenti al 2010, buona parte di esse riguardano zone site all'interno della fascia delle dodici miglia ed in alcuni casi zone estremamente vicini alla costa;

le richieste di nuovi permessi di ricerca porteranno le attuali aree soggette a concessioni e permessi di ricerca a più che raddoppiarsi (da 3.105,66 Km² a 7.153,73 Km²) e, come ricordato, parte di queste sono vicine alla costa;

l'aumento del numero di piattaforme presenti nel Canale di Sicilia potrebbe porre in un prossimo futuro problemi di sicurezza connessi sia agli impianti stessi che dell'aumento del traffico di navi petroliere;

un eventuale incidente, quale un copioso sversamento, potrebbe causare nelle nostre coste danni incalcolabili soprattutto nel settore turistico e della pesca, atteso che il 'Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini', approvato con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 4 novembre 2010, riporta la seguente considerazione: 'In ogni caso le varie tecniche di rimozione, pur combinate tra loro e nelle condizioni ideali di luce e di mare, consentono di recuperare al massimo non più del 30% dell'idrocarburo sversato. Tale percentuale tende rapidamente a zero con il peggioramento delle condizioni meteo-marine. Impossibile operare la rimozione in assenza di luce';

TENUTO CONTO che:

nelle acque dello Stretto di Sicilia sono state istituite in passato due zone di tutela biologica nelle GSA 15 e 16, ai sensi dell'art. 145, comma 1, lettera c), interdette alla pesca a strascico per tre anni e finalizzate alla protezione di giovanili di Merluzzo (*Merluccius merluccius*), i cui limiti geografici saranno indicati con provvedimento del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali;

dette aree ZTB discendono dal decreto assessorile, dell'Assessore per la cooperazione della Regione siciliana, n. 103 del 21 aprile 2006, articolo 5, dove vengono istituite nelle acque dello Stretto di Sicilia due ZTB nelle GSA 15 e 16, interdette alla pesca a strascico per tre anni e finalizzate soprattutto alla protezione di giovanili di 'Merluccius merluccius';

dette aree ZTB devono essere esattamente delimitate geograficamente 'con provvedimento del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali';

ATTESO che:

il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (United Nations Environment Programme, UNEP) è stato il primo organismo mondiale a occuparsi di tutela delle acque marine, lanciando nel 1974 il Regional Seas Programme (Programma per i Mari Regionali, RSP);

esso si propone di stabilire una comune strategia globale e un quadro per la protezione dell'ambiente e la promozione dello sviluppo sostenibile, dandone, però, un'attuazione operativa a livello 'regionale';

la politica dell'Unione europea è sempre stata mirata a ridurre il verificarsi di incidenti gravi legati alle attività offshore nel settore degli idrocarburi e a limitarne le conseguenze, aumentando così la protezione dell'ambiente marino e delle economie costiere dall'inquinamento e migliorando i meccanismi di risposta in caso d'incidente;

il quadro normativo comunitario è divenuto nel tempo estremamente ampio, poggiando su alcune direttive di capitale importanza quali: Direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione; Direttiva 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; la Direttiva 2013/30/UE, che stabilisce i requisiti minimi per prevenire gli incidenti gravi nelle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi e limitare le conseguenze di tali incidenti;

la Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche (DGRME), presso il Ministero dello Sviluppo Economico, svolge i compiti di programmazione, autorizzazione, gestione e controllo

delle attività di prospezione, ricerca, coltivazione e stoccaggio delle risorse del sottosuolo, in particolare degli idrocarburi e dei relativi impianti in mare;

nella Regione siciliana, la ricerca e coltivazione degli idrocarburi è di competenza dell'URIG (Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia);

esso svolge i compiti di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. n. 14/2000, in particolare esplica la propria competenza nel settore della ricerca, coltivazione, trasporto e stoccaggio degli idrocarburi liquidi e gassosi e delle risorse geotermiche sull'intero territorio della Regione siciliana;

l'URIG è anche l'organo di vigilanza nel settore estrattivo (idrocarburi e geotermia) con le funzioni di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 128/59, per tali compiti applica le procedure di cui D.lgs. 758/94 (Modificazione alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro);

esso ha doveri di controllo sull'applicazione delle leggi minerarie e delle norme riguardanti la sicurezza e salute dei lavoratori nei settori di competenza,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per il territorio e l'ambiente
e l'Assessore per le attività produttive

ad assumere urgentemente tutte le iniziative e provvedimenti necessari per il ripristino e la nuova costituzione di Zone a Tutela Biologica nello Stretto di Sicilia (ZBT) e affinché si addivenga alla stipula di accordi col DGRME presso il MISE che abbiano come effetto quello di ritirare le passate concessioni, al fine di tutelare con urgenza il Canale di Sicilia da sfruttamenti e da situazioni che possano definitivamente compromettere la sua biodiversità e il ripopolamento ittico, con conseguente scomparsa delle attività economiche di pesca e di turismo legato ad essa, e volte ad impedire un possibile disastro ambientale nel 'Mare Nostrum'. (312)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO